



## **Programmazione biennale deliberata dal Consiglio Generale del 1<sup>a</sup> ottobre 2019**

### **PREMESSA**

Questi sono i primi: Documento di Programmazione Pluriennale e Documento Programmatico Previsionale, che presento come Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. I Documenti in discorso scaturiscono da un meticoloso lavoro di consultazioni sul territorio, in ottemperanza a quanto previsto dal nostro Regolamento delle Attività Istituzionali, che ci ha permesso di avere una più precisa percezione di quelle che sono le esigenze più pressanti in vari settori, sul nostro territorio.

Sono stati ascoltati: S.E. il nostro Prefetto, la Provincia, il Comune di Alessandria; i Comuni Centro Zona; i Vescovi delle quattro Diocesi; la Camera di Commercio; l'Università; l'ASO e l'ASL; le Associazioni di soccorso, culturali, sociali operanti sul territorio.

Il quadro che ne è emerso è quello che ha ispirato le linee guida del documento che di seguito sarà esplicitato.

Come Presidente, intendo lavorare con attenzione alla soluzione delle problematiche più stringenti per attenuarne, limitarne o eliminarne l'impatto sui territori e nella società, operando in continuità con le scelte fatte negli anni precedenti, che mi hanno visto ricoprire il ruolo di Vice Presidente, e in coordinamento e collaborazione con Enti ed Associazioni.

La Fondazione per assoluta trasparenza può contare su solidi regolamenti di cui si è dotata negli anni, in ottemperanza di quanto concordato tra ACRI e MEF con apposito Protocollo.

La situazione economico finanziaria si è molto semplificata in questi ultimi anni riducendo le partecipazioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ad un numero limitato di asset, riconducibili principalmente a : Banco BPM, CDP, Banca Sistema, Ream, Palazzo del Governatore dalle quali si attinge una parte importante delle risorse per i compiti di istituto.

Anche se la situazione economica del Paese mostra momenti di alti e bassi pare che per le famiglie e la società non si possa parlare di superamento della crisi, forse di una sua leggera attenuazione.

Il contesto nel quale operiamo quindi è quello di una realtà nella quale le esigenze non sono diminuite, ma permangono a volte anche con drammaticità.

La Fondazione proseguirà la propria attività con prudenza nell'investire le proprie risorse e con equilibrio nell'assegnarle tramite le erogazioni, potendo comunque contare su plusvalenze inesprese a patrimonio di circa 51.000.000 di euro, derivanti dalle partecipazioni in CDP e Banca Sistema.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria non ha situazione debitorie con le banche, ha un Fondo di Stabilizzazioni per le erogazioni di circa 14 milioni che può essere un efficace ammortizzatore per esigenze future.

Partiamo da una realtà nella quale alcuni progetti propri molto onerosi sono terminati, come ad esempio il recupero del Teatro Marengo, ma vi sono nuove urgenti esigenze e nuove sfide come : il problema delle residenze universitarie, il centro di ricerca sul mesotelioma e patologie ambientali, la promozione del territorio, delle attività sociali e culturali sulle quali concentreremo la nostra attenzione.

Per attuare il DPP2020 servono risorse, confidiamo quindi che le nostre partecipate confermino i flussi dei dividendi degli anni passati, ad eccezione di Banco BPM che negli ultimi due anni, quelli post fusione, non ne ha dati, comunque i risultati della semestrale 2019 da Banco BPM fanno ben sperare per il futuro.

Ringrazio tutti coloro che, partecipando alle consultazioni, ci hanno permesso di raccogliere tante informazioni utili al nostro Documento, si è cercato di armonizzarle, sintetizzarle e dare risposte tenendo conto delle risorse disponibili.

Infine un ringraziamento alla Struttura, al Direttore e all'ufficio erogazioni e alla sua responsabile che ci hanno assistito in questo compito delicato con competenza, sensibilità, efficienza ed efficacia.

#### **DURATA DELLA PROGRAMMAZIONE:**

Da diversi anni la Fondazione, in occasione della predisposizione della programmazione pluriennale, ha deciso di privilegiare una durata biennale della programmazione stessa.

Quanto precede è stato ritenuto opportuno in considerazione del protrarsi della grave situazione di crisi economico-finanziaria che ha interessato per lungo tempo il nostro Paese e della conseguente necessità di essere in grado, qualora gli eventi ne avessero fatto ravvisare l'esigenza, di modificare le strategie gestionali individuate in sede dell'iniziale previsione.

Tenuto conto che le previsioni di crescita, al momento, non depongono per positivi segnali di miglioramento del contesto economico, si ritiene di confermare ancora una volta una programmazione di durata biennale (2020 e 2021), che pare maggiormente coerente con un contesto socio-economico che risulta ancora connotato da elementi di incertezza.

#### **COMUNICAZIONE**

Relativamente alla comunicazione, la Fondazione intende proseguire nell'orientamento che è stato seguito negli anni precedenti e che è andato nella direzione della massima trasparenza dell'attività svolta dalla Fondazione, soprattutto attraverso i frequenti contatti con i mezzi di comunicazione e con gli enti operanti sul territorio.

Tale orientamento coincide altresì con i principi contenuti nella Carta delle Fondazioni, che la Fondazione ha a suo tempo fatto propri provvedendo all'adozione degli atti necessari a recepirli, e, successivamente, con le previsioni del Protocollo d'intesa sottoscritto dal MEF e dall'ACRI il 22 aprile 2015, nonché con quelle del Regolamento ACRI, approvato dall'Assemblea di tale Associazione il 6.05.2015.

La Fondazione proseguirà nell'adempiere alle disposizioni di tali normative pubblicando sul proprio sito la documentazione prevista, sia per quanto riguarda i documenti attinenti ai profili istituzionali, sia per quanto concerne il resoconto delle attività svolte a favore del territorio.

## **SEZIONE II: LINEE PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

### **CAPITOLO 1**

#### **ESITI DELLE AUDIZIONI, STUDI E RICERCHE ESTERNE ED INTERNE**

Il Consiglio Generale, in data 8 marzo 2017, ai sensi dell'art. 3 , comma 8, dello Statuto della Fondazione , ha approvato l'ultima stesura del Regolamento dell'Attività Istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Tale regolamento disciplina l'esercizio della attività della stessa e ne stabilisce i criteri e le modalità con i quali attua gli scopi statutari e persegue la trasparenza delle operazioni e l'efficacia degli interventi, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede ACRI .

Il Regolamento dell'Attività Istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria all'art. 9 indica quale strumento di programmazione il Documento Programmatico Pluriennale per l'individuazione delle linee strategiche e degli obiettivi che la Fondazione si prefigge nel periodo di riferimento.

Per effetto di quanto stabilito al comma 2 del su citato articolo che recita: *“ai fini della predisposizione delle linee programmatiche , la Fondazione, secondo le modalità ritenute di volta in volta più adeguate, procede, anche mediante audizioni, studi ed indagini, a definire le effettive esigenze del territorio secondo un percorso di approfondimento volto ad interessare le più significative realtà pubbliche e private in esso operanti.”* la Fondazione ha avviato una serie di consultazioni con i principali stakeholders del territorio. Per tutto ciò, al fine di raggiungere l'obiettivo, sono stati presi in considerazione i risultati ed i dati emersi da :

**1) Ricerche e analisi effettuate dalla Camera di Commercio di Alessandria e Unioncamere Piemonte che trimestralmente svolgono un'indagine congiunturale di monitoraggio dell'andamento dell'industria manifatturiera locale. I dati riguardano l'andamento dell'industria manifatturiera e una indagine congiunturale.**

**NEL 2018 ALESSANDRIA: L'EXPORT CONTINUA A CRESCERE +5,5%, PIÙ EXPORT VERSO UK, GERMANIA E USA**

**Le esportazioni alessandrine nel 2018( fonte ISTAT):**

**Export:** 6,8 miliardi di euro (+5,5% rispetto al 2017)

**Saldo bilancia commerciale:** + 2,8 miliardi di euro

**Export manifatturiero verso UE28:** +4,4% rispetto al 2017

**Export manifatturiero extraUE28:** +7,2% rispetto al 2017

**In sintesi**

Nel 2018 il valore delle esportazioni alessandrine ha raggiunto quota 6,8 miliardi di euro.

La variazione export 2018 rispetto al 2017 è **+5,5%, pari a 360 milioni di export in più.**

Il dato è **superiore alla media regionale (+0,4%) e dell'Italia nord-occidentale (+3,4%).**

La nostra prima esportazione, gioielleria e pietre preziose, registra un valore di 2,1 miliardi di euro (il 32% dell'export manifatturiero totale); l'export di questa produzione è in aumento del 2,2% rispetto al 2017: più 44 milioni di euro.

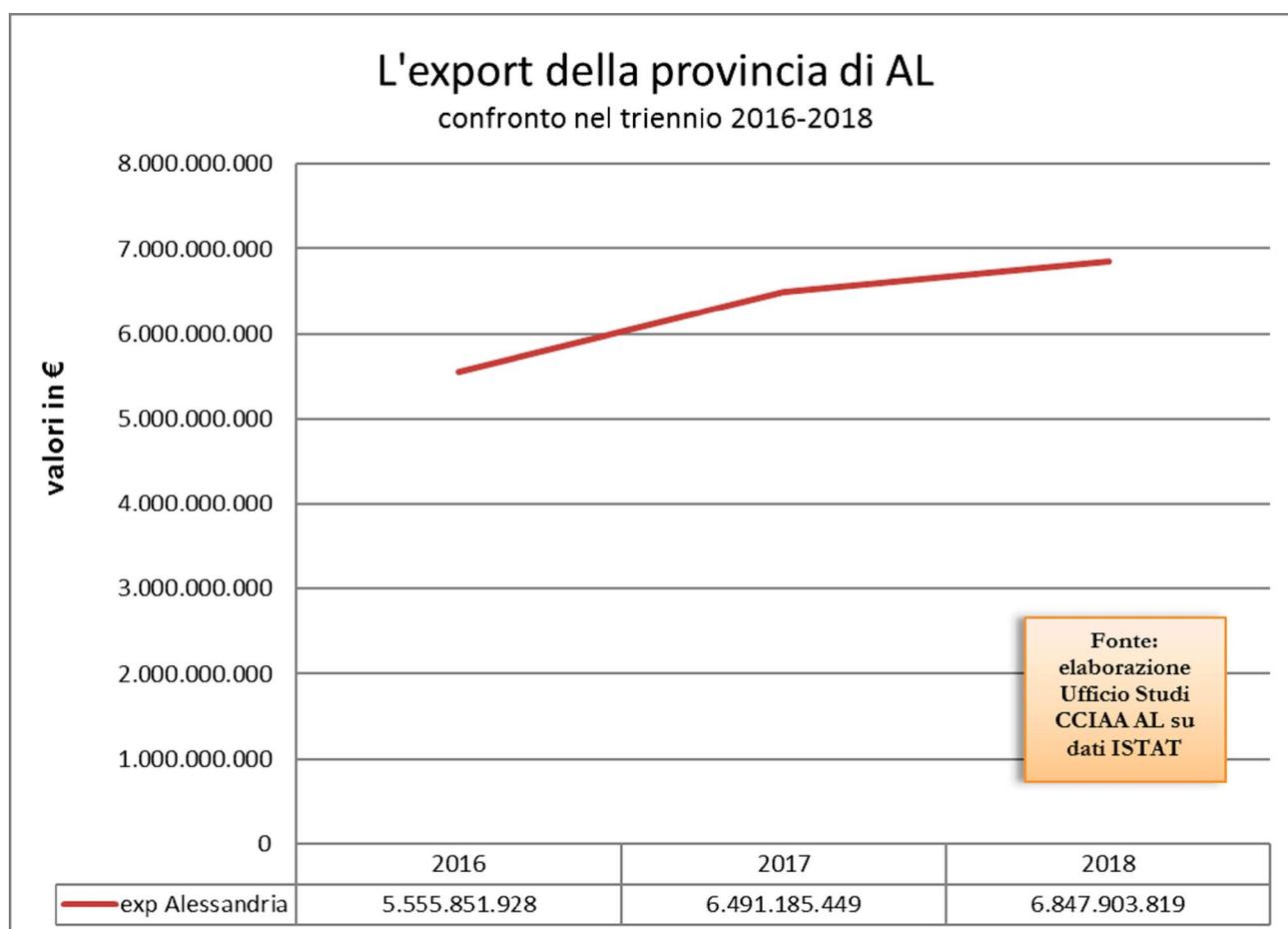
Il saldo della bilancia commerciale estero (export meno import) è positivo: + 2,8 miliardi di euro.

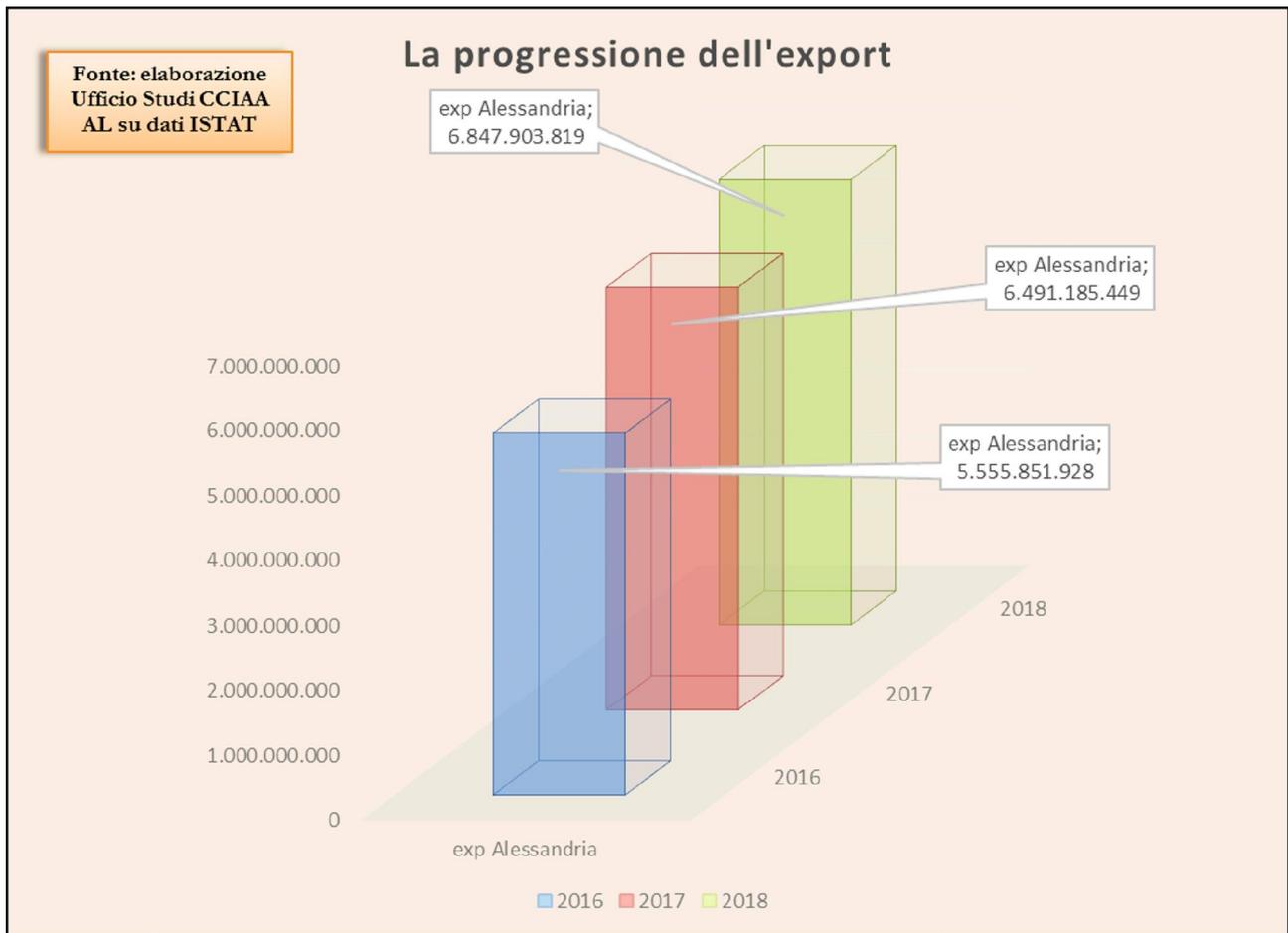
**La provincia di Alessandria esporta per il 97% prodotti delle attività manifatturiere**, e principalmente: gioielleria e pietre preziose, prodotti chimici, prodotti della siderurgia, metalli di base preziosi, articoli in materie plastiche (queste voci compongono il 57% dell'export manifatturiero).

**Svizzera, Francia e Germania restano i principali mercati** (insieme accolgono il 51% dell'export manifatturiero provinciale).

Il trend non si arresta, siamo in continua crescita export, oltre a confermarci nei nostri tradizionali sbocchi esteri, vale a dire Svizzera, Francia e Germania, si rilevano crescite verso Argentina, Svezia, India e Tunisia. Questi Paesi, pur registrando una bassa quota del nostro export, mostrano, nel triennio 2016-2018 e come variazione 2018 su 2017. Una crescita significativa.

----  
 1 Fonte ISTAT e Ufficio Studi CCIAA Alessandria





#### Analisi per comparti

**L'export alessandrino è composto per il 97% di prodotti delle attività manifatturiere** (un ammontare di 6,7 miliardi di euro su 6,8 miliardi di euro di esportazione totale; la tabella 1 sotto evidenzia la sostanziale uguaglianza fra export totale ed export manifatturiero).

**I comparti non manifatturieri incidono complessivamente per il 3% sul totale export:** le voci più consistenti di questo 3% sono **%prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento+**, che cresce del 38%, e **%prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca+**, che segna una variazione al ribasso di - 44%.

**Tabella 1 - Esportazioni alessandrine per prodotti (dati in euro)**

	<b>export 2017</b>	<b>Export 2018</b>	<b>variazione</b>	<b>%</b>
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	125.828.607	70.362.827	-55.465.780	-44,1
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	986.653	721.470	-265.183	-26,9
<b>PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE</b>	<b>6.291.546.226</b>	<b>6.652.101.513</b>	<b>360.555.287</b>	<b>5,7</b>
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	62.888.610	86.685.000	23.796.390	37,8
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	5.817.213	6.340.917	523.704	9
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	368	0	-368	0
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	325.484	113.824	-211.660	-65
MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	3.792.288	31.578.268	27.785.980	733
<b>Totale export</b>	<b>6.491.185.449</b>	<b>6.847.903.819</b>	<b>356.718.370</b>	<b>5,5</b>

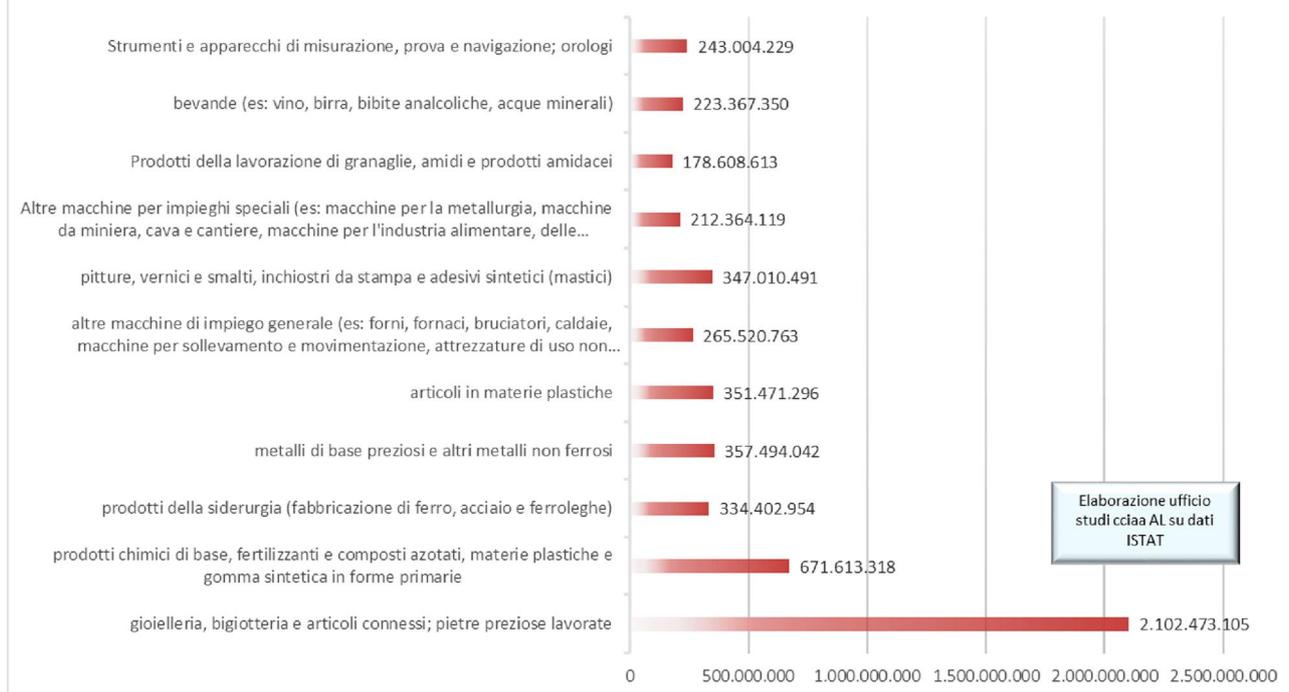
Fonte : elaborazione ufficio studi CCIA di Alessandria su dati ISTAT

### Focus sul comparto manifatturiero: i principali prodotti esportati

La provincia di Alessandria esporta principalmente gioielleria e pietre preziose e prodotti chimici di base. Queste due voci compongono il 42% dell'export manifatturiero.

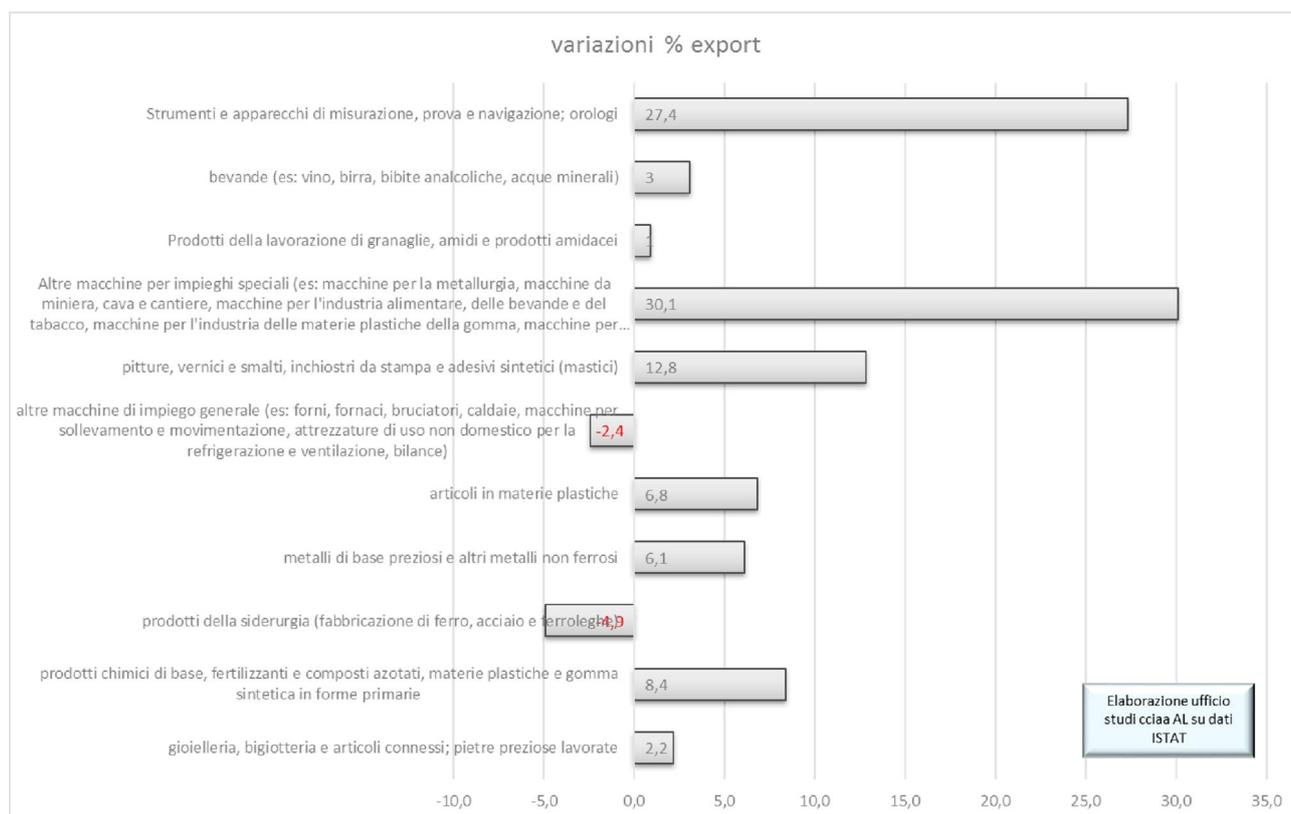
Il grafico sotto evidenzia le quote export.

## PRINCIPALI PRODOTTI ESPORTATI



Il grafico successivo illustra le variazioni percentuali rispetto al 2018.

Il quadro dei dati offre un panorama complessivo positivo, con crescite di rilievo: altre macchine per impieghi speciali e strumenti e apparecchi di misurazione realizzano ottime performance. Negatività per altre macchine di impiego generale e prodotti della siderurgia.



**Tabella 2 - EXPORT 2018 PER PRINCIPALI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

prodotto	2018	quota % sul totale export manifatturiero-2018	variazione % export manifatturiero rispetto al 2017	variazione export in valore (€)
gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	2.102.473.105	32	2,2	44.456.146
prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	671.613.318	10	8,4	51.995.006
metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	357.494.042	5	6,1	20.579.876
articoli in materie plastiche	351.471.296	5	6,8	22.440.810
pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	347.010.491	5	12,8	39.439.910
prodotti della siderurgia (fabbricazione di	334.402.954	5	-4,9	-17.308.574

ferro, acciaio e ferroleghe)				
altre macchine di impiego generale (es: forni, fornaci, bruciatori, caldaie, macchine per sollevamento e movimentazione, attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e ventilazione, bilance)	265.520.763	4	-2,4	-6.561.074
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	243.004.229	4	27,4	52.191.413
bevande (es: vino, birra, bibite analcoliche, acque minerali)	223.367.350	3	3	6.608.164
Altre macchine per impieghi speciali (es: macchine per la metallurgia, macchine da miniera, cava e cantiere, macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, macchine per l'industria delle materie plastiche della gomma, macchine per la stampa)	212.364.119	3	30,1	49.173.120
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	178.608.613	3	1	1.554.268
<b>totale export principi-pali prodotti dell'industria manifatturiera 2018</b>	<b>5.287.330.280</b>	<b>79</b>	<b>5,3</b>	<b>264.569.065</b>
<b>totale export manifatturiero 2018</b>	<b>6.652.101.513</b>	<b>100</b>	<b>5,7</b>	<b>360.555.287</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCAA Alessandria su dati ISTAT

Focus sul comparto manifatturiero: analisi per paesi e prodotti esportati

Le esportazioni del comparto manifatturiero (che ricordiamo rappresenta il 97% dell'export totale) sono ripartite fra Paesi di destinazione UE ed extra UE secondo queste percentuali: 52% verso paesi UE28, 48% verso paesi extra UE28.

### **Paesi UE-28 (52% del totale export manifatturiero)**

Francia e Germania sono le principali destinazioni UE dei nostri prodotti. Il nostro export verso i due Paesi registra un aumento del 2% verso la Francia e del 7% verso la Germania.

Il dettaglio:

In **Francia** esportiamo soprattutto **gioielleria e pietre preziose** (costituiscono il 38% del totale export verso la Francia), **il cui valore è passato da 462 milioni di euro nel 2017 a 420 milioni nel 2018**

In **Germania** esportiamo principalmente prodotti della siderurgia, valore in diminuzione da 204 a 196 milioni di euro

In generale, l'export alessandrino verso i paesi UE-28 registra un dato positivo: +4,4%.

### **Paesi extra UE-28 (48% del totale export manifatturiero)**

La **Svizzera**, con un dato export di 1,4 miliardi di euro, è lo sbocco principale delle nostre esportazioni extra UE e il primo Paese di destinazione del nostro export in assoluto, e registra +5% rispetto al 2017.

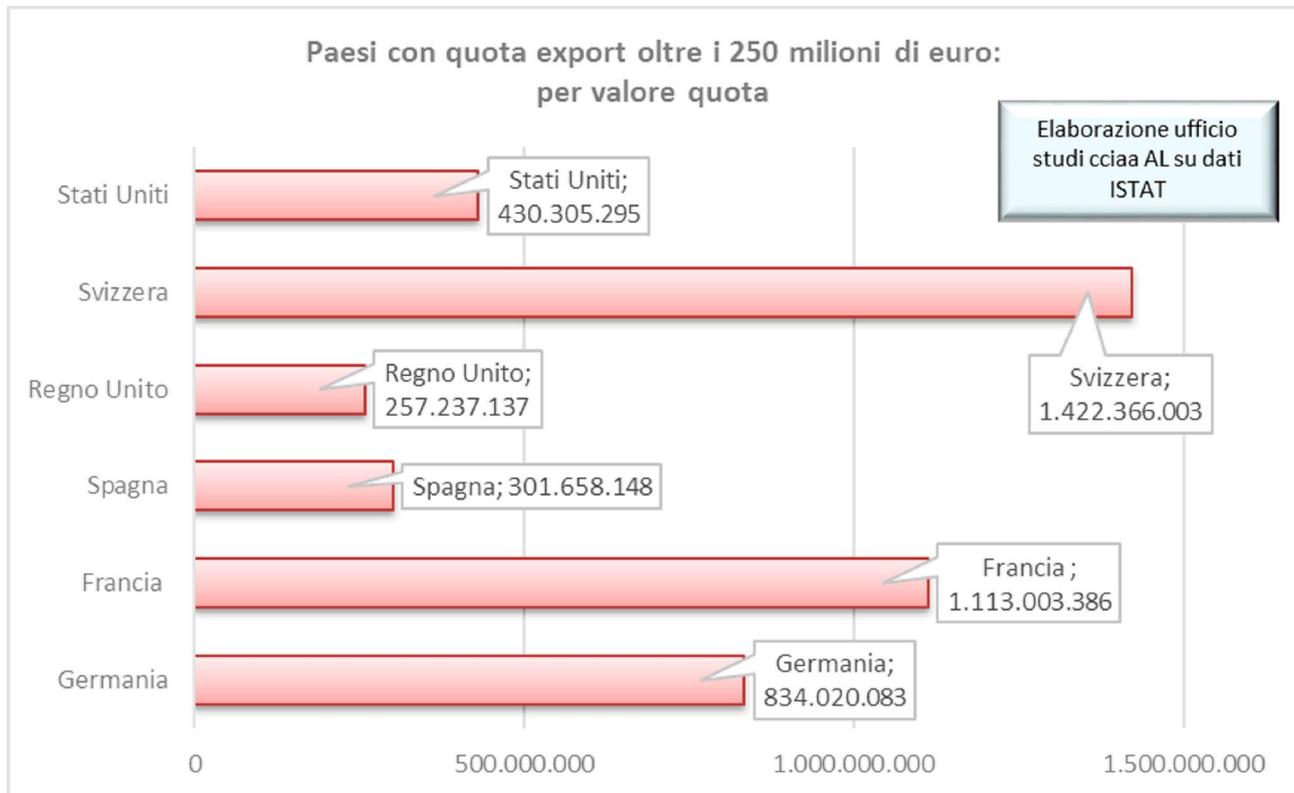
Parte prevalente dell'export verso la Svizzera è composta da gioielleria e pietre preziose, che passa da 1.053.944.143 milioni di euro nel 2017 a 1.095.119.544 milioni nel 2018: +4%.

In generale, cresce l'export verso i paesi extra UE-28: +7,2%.

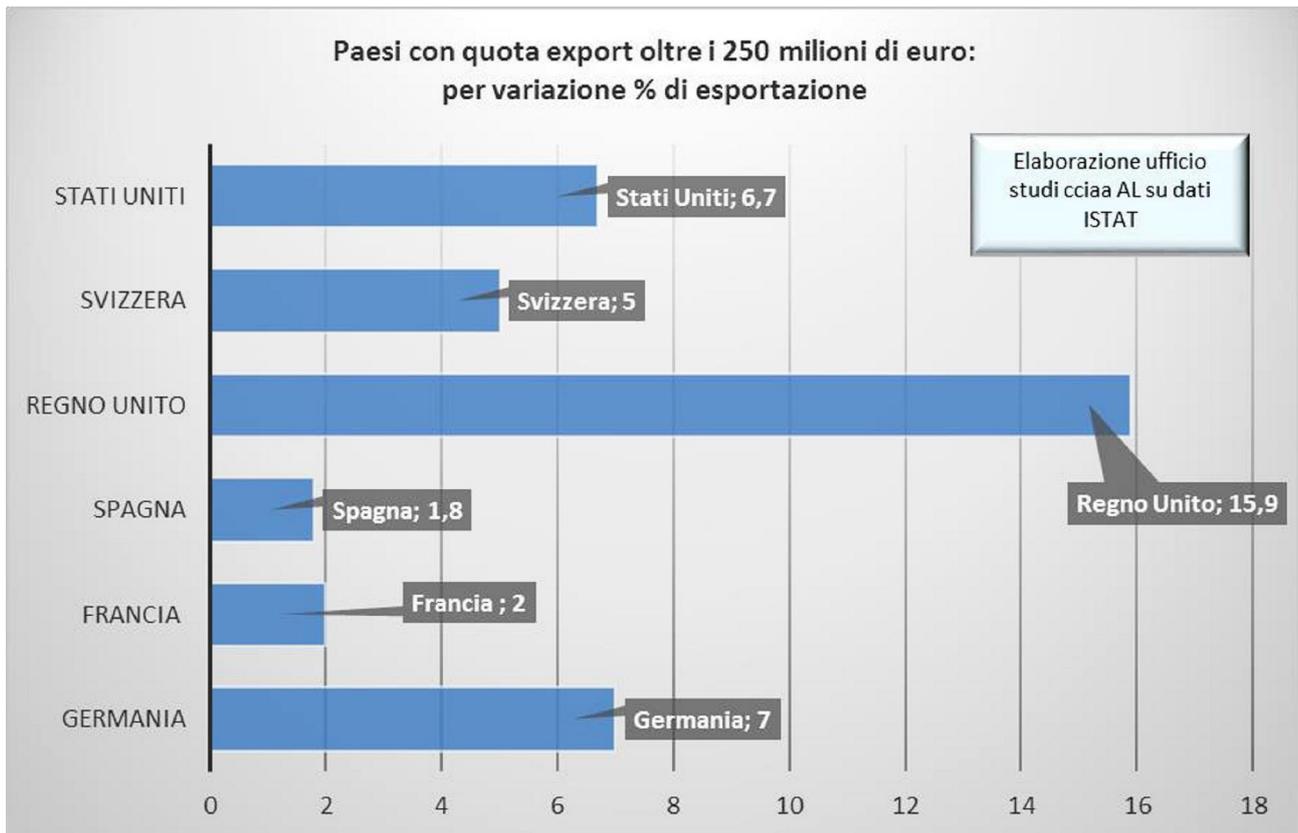
**Tabella 3 - Esportazioni alessandrine dei prodotti delle attività manifatturiere per principali Paesi (dati in euro)**

<b>Paese</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>quote % (dati Paese su totale ex-port manifatturiero)</b>	<b>variazione % 2018 su 2017</b>
Francia	1.091.541.725	1.113.003.386	16,7	2
Germania	779.372.732	834.020.083	12,5	7
Spagna	296.334.303	301.658.148	4,5	1,8
Regno Unito	221.944.348	257.237.137	3,9	15,9
Polonia	153.620.433	168.547.063	2,5	9,7
Romania	80.283.237	99.042.530	1,5	23,4
Paesi Bassi	73.243.017	84.209.603	1,3	15
Repubblica Ceca	68.302.511	80.862.919	1,2	18,4
Belgio	101.170.998	76.373.353	1,1	-24,5
Austria	55.974.293	50.602.885	0,8	-9,6
Grecia	51.495.258	44.412.522	0,7	-13,8
Ungheria	39.484.709	43.483.504	0,7	10,1
<b>Totale UE-28</b>	<b>3.297.722.183</b>	<b>3.442.242.115</b>	<b>52</b>	<b>4,4</b>
Svizzera	1.354.497.654	1.422.366.003	21,4	5
Stati Uniti	403.377.458	430.305.295	6,5	6,7
Hong Kong	141.319.827	143.711.611	2,2	1,7
Cina	106.285.185	127.405.494	1,9	19,9
Giappone	111.509.232	112.921.134	1,7	1,3
Russia	87.669.710	103.450.251	1,6	18
Corea del Sud	63.699.525	76.759.729	1,2	20,5
Turchia	81.587.431	72.122.841	1,1	-11,6
Messico	56.430.307	67.977.906	1	20,5
Emirati Arabi Uniti	49.196.651	45.234.372	0,7	-8,1
<b>Totale extra UE-</b>	<b>2.993.824.043</b>	<b>3.209.859.398</b>	<b>48</b>	<b>7,2</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di AL su dati ISTAT



Il Regno Unito, nei Paesi con quota export oltre i 250 milioni di euro, si colloca, grazie a un +15,9%, al primo posto quale percentuale di variazione export rispetto al 2017; seguono Germania e Stati Uniti.



### **Argentina, India, Svezia e Tunisia: un export in crescita**

Una nota a margine per questi paesi, che pur registrando una bassa quota del nostro export (e per questo sono fuori dalla classifica illustrata riferita ai principali Paesi), mostrano, nel triennio 2016-2018 e come variazione 2018 su 2017, una crescita significativa.

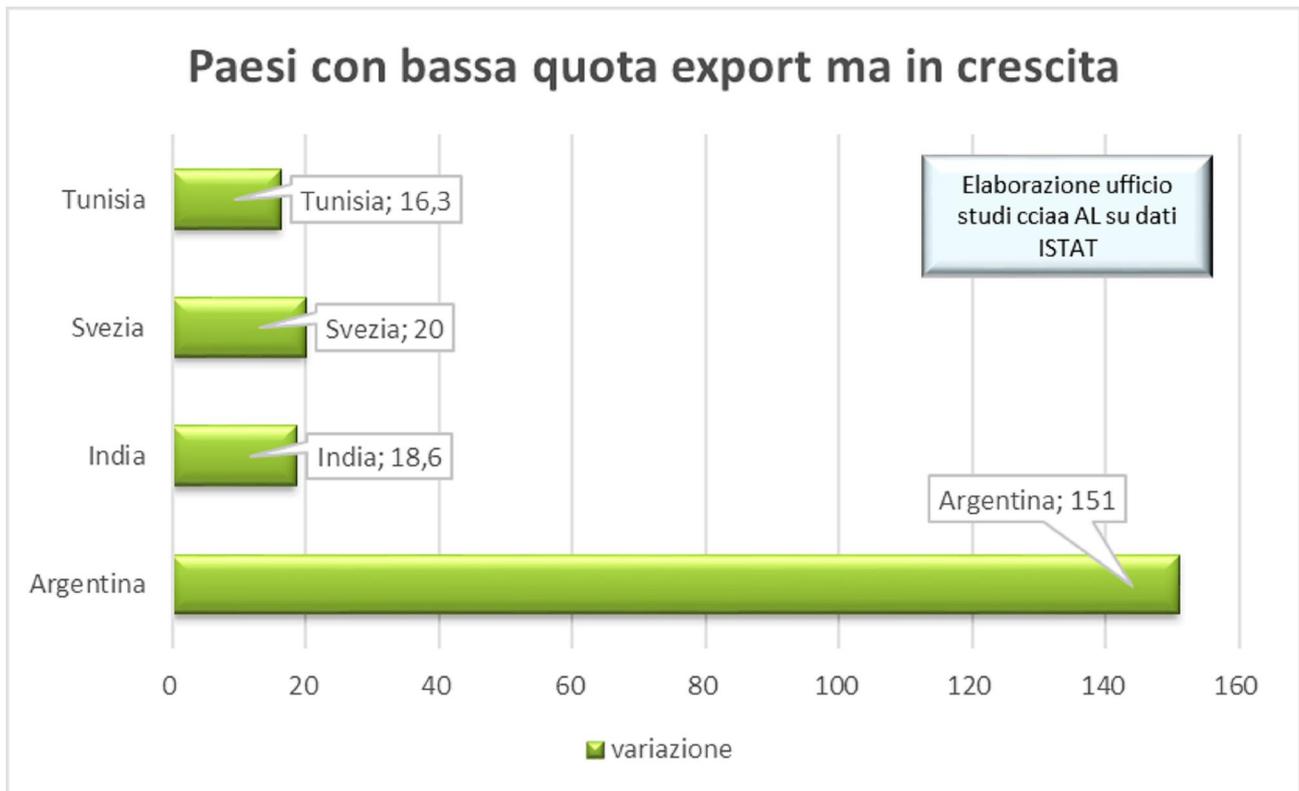
La tabella sotto illustra le quote export 2018, che vanno dai 26 ai 38 milioni di euro; è illustrata anche la variazione export 2018 su 2017, riportata anche nel grafico successivo: crescite decise, con la punta di +151% verso l'Argentina.

Le principali esportazioni alessandrine:

- Argentina: giochi e giocattoli, passati da zero a 20 milioni di euro
- India: soprattutto prodotti chimici di base
- Svezia: articoli in materie plastiche e articoli in gomma
- Tunisia: motori e generatori elettrici, metalli di base preziosi

Paesi con nostro export in crescita

paese	quota export	variazione
Argentina	26.944.849	151
India	37.776.588	18,6
Svezia	38.073.765	20
Tunisia	33.978.423	16,3



#### **IMPRESE 2018: -1,1% RISPETTO AL 2017<sup>1</sup>**

Imprese in provincia di Alessandria: 42.804 (registrate).

In calo le società di persone (-2,3%) e in aumento le società di capitale (+1,8%), che aumentano anche il numero di addetti del 2,5%.

I settori economici in sofferenza sono l'agricoltura (-2,7%), il commercio (-2%) e le costruzioni (-1,6%), che complessivamente incidono per il 57% sul totale imprese e contano 32.500 addetti.

Settore in crescita: assicurazioni e credito (+1,6%), che però incide solo per il 2,5% sul totale imprese.

**Le imprese femminili sono il 23,3% del totale imprese (dato superiore al dato regionale e italiano);** le imprese giovanili sono il 7,6% del totale; le imprese straniere il 9,9%.

**Tutte le province piemontesi hanno registrato tassi di crescita negativi.**

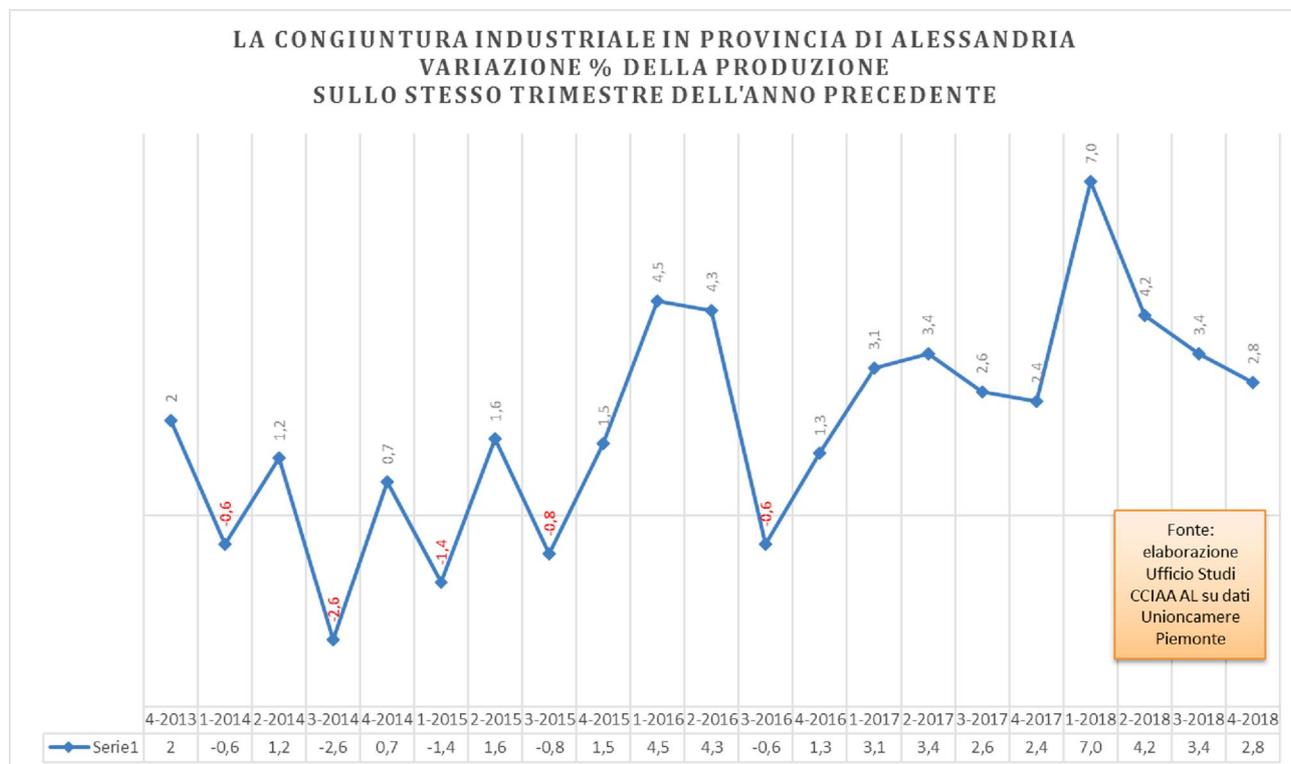
-----

<sup>1</sup> per il dato imprese sono indicati i tassi di crescita annuali composti 2018/2017

#### **NEL QUARTO TRIMESTRE 2018 PRODUZIONE INDUSTRIALE +2,8%: TOP IN PIEMONTE - ED LA MEDIA INDUSTRIA A TRAINARE, IN PARTICOLARE L'INDUSTRIA CHIMICA ALTO GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI**

L'indice della produzione industriale nel quarto trimestre 2018 segna +2,8% rispetto a un anno fa (quarto trimestre 2017): il miglior dato del Piemonte (media piemontese -0,4%). Questa è la sintesi di quanto emerge dalla 189<sup>a</sup> indagine congiunturale sull'industria manifatturiera rea-lizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli uffici Studi delle Camere di Commercio

piemontesi. La rilevazione ha coinvolto 151 imprese industriali della provincia di Alessandria, per un numero complessivo di 5.724 addetti e un fatturato complessivo di 2,2 miliardi di euro.



È il miglior dato del Piemonte un trend che ha interessato tutto il 2018, con una punta di +7% nel primo trimestre del 2018. Il traino risiede nell'industria chimica, affiancata dall'alimentare. Tutti gli indicatori congiunturali sono positivi, segno che Alessandria, nel panorama piemontese (e non solo, perché la Lombardia segna +1,9% e il Veneto +2,2%, inferiori al nostro dato) si mantiene un motore a pieno regime (analisi del Presidente della Camera di Commercio Al-At)

### **Produzione industriale: analisi per settore e classe dimensionale dell'industria.**

#### **Analisi macro:**

- Settorialmente, dati medi positivi su tutte le industrie, con punte nella chimica (+3,6%) e altre industrie manifatturiere (+4,4%).
- Sotto il profilo della **classe dimensionale**, è la media industria a trainare (+4,7%), con dati medi positivi per tutte le classi

#### **Analisi in dettaglio:**

- La grande industria alimentare realizza un'ottima performance: +4%
- L'industria chimica segna, **nella micro-industria, il dato più alto dell'intero quadro: +30%**; problemi nella piccola industria chimica, con un -4,2%, ma la media industria sopperisce con +6,9%
- La gioielleria è complessivamente positiva ma nella media industria **è la più elevata negatività del quadro trimestrale: -5%**

**Incrociando i dati, è la media industria a trainare, in particolare l'industria chimica.**

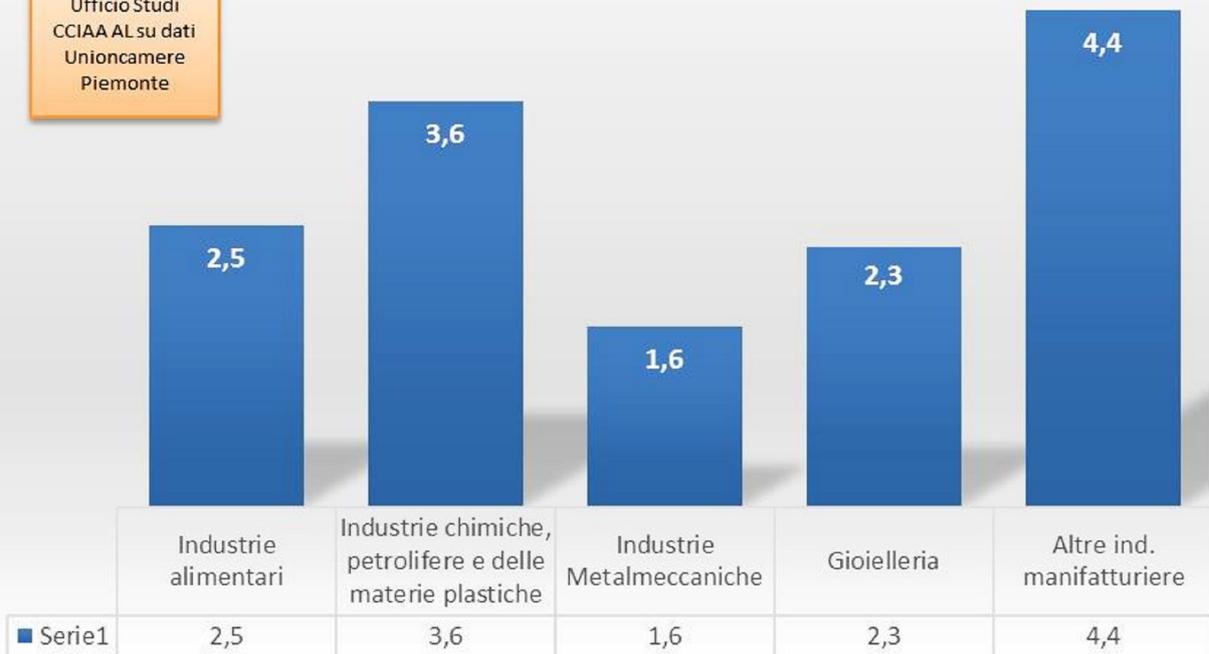
Andamento della produzione in prov. di Alessandria, 4-2018 su 4-2017 (medie delle variazioni % pesate sul fatturato aziendale)						
		Classe dimensionale delle industrie (addetti)				Totale
		MICRO 0-9 add.	PICCOLA 10-49 add.	MEDIA 50-249 add.	GRANDE 250 add. e più	media
		media	media	media	media	
Settore	Industrie alimentari	2	2,4	0,0	4,0	2,5
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	30,0	-4,2	6,9	1	3,6
	Industrie metalmeccaniche	2,1	-2	4,0	-	1,6
	Gioielleria	2,8	3,4	-5,0	-	2,3
	Altre industrie manifatturiere	4,4	4,4	-	-	4,4
Totale		3,0	0,9	4,7	2,6	2,8
<i>Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte</i>						

-----

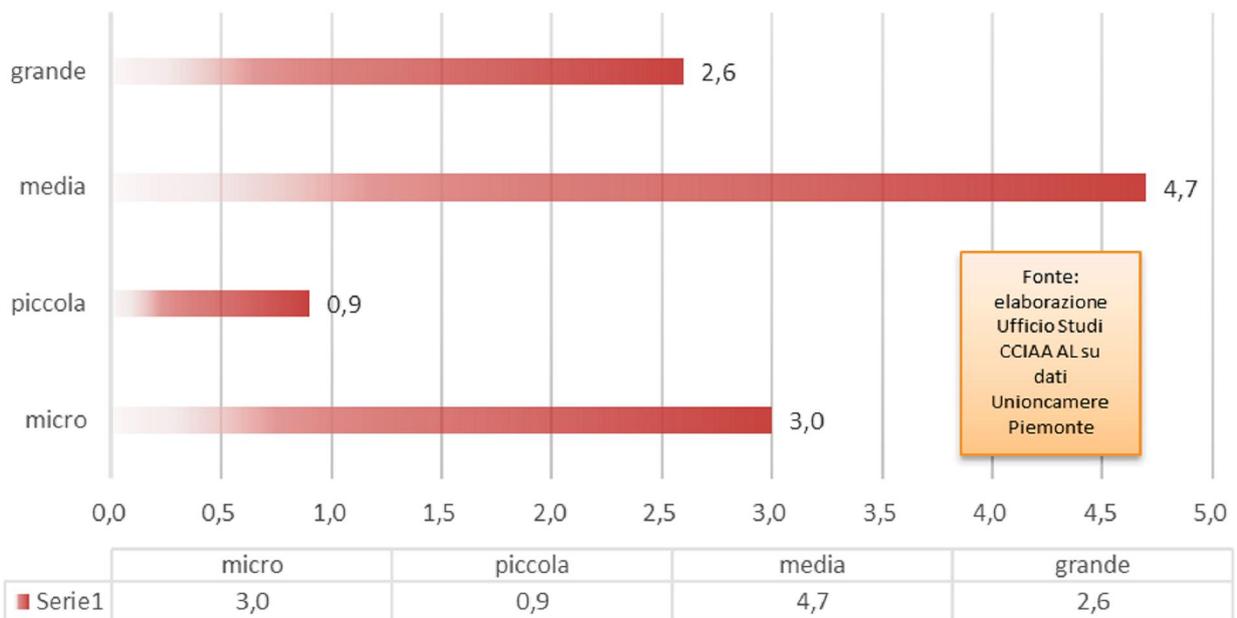
1 Fabbricazione di strumenti musicali, articoli sportivi, giochi e giocattoli, strumenti e forniture mediche e dentistiche. Il settore delle **altre industrie manifatturiere** realizza il dato più alto dell'intero trimestre; l'assenza, tuttavia, di metà dei dati, è stata tenuta in conto nei commenti del report.

Andamento della produzione dell'industria manifatturiera  
in prov. di AL nel IV trimestre 2018, **per settori**  
(variazioni % sul IV trim. 2017)

Fonte:  
elaborazione  
Ufficio Studi  
CCIAA AL su dati  
Unioncamere  
Piemonte



ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA  
MANIFATTURIERA  
IN PROV DI AL NEL IV TRIM. 2018, **PER CLASSE DI INDUSTRIA**  
(VARIAZIONI % SUL IV TRIM. 2017)



Fonte:  
elaborazione  
Ufficio Studi  
CCIAA AL su  
dati  
Unioncamere  
Piemonte

**Analisi degli altri indicatori congiunturali.**

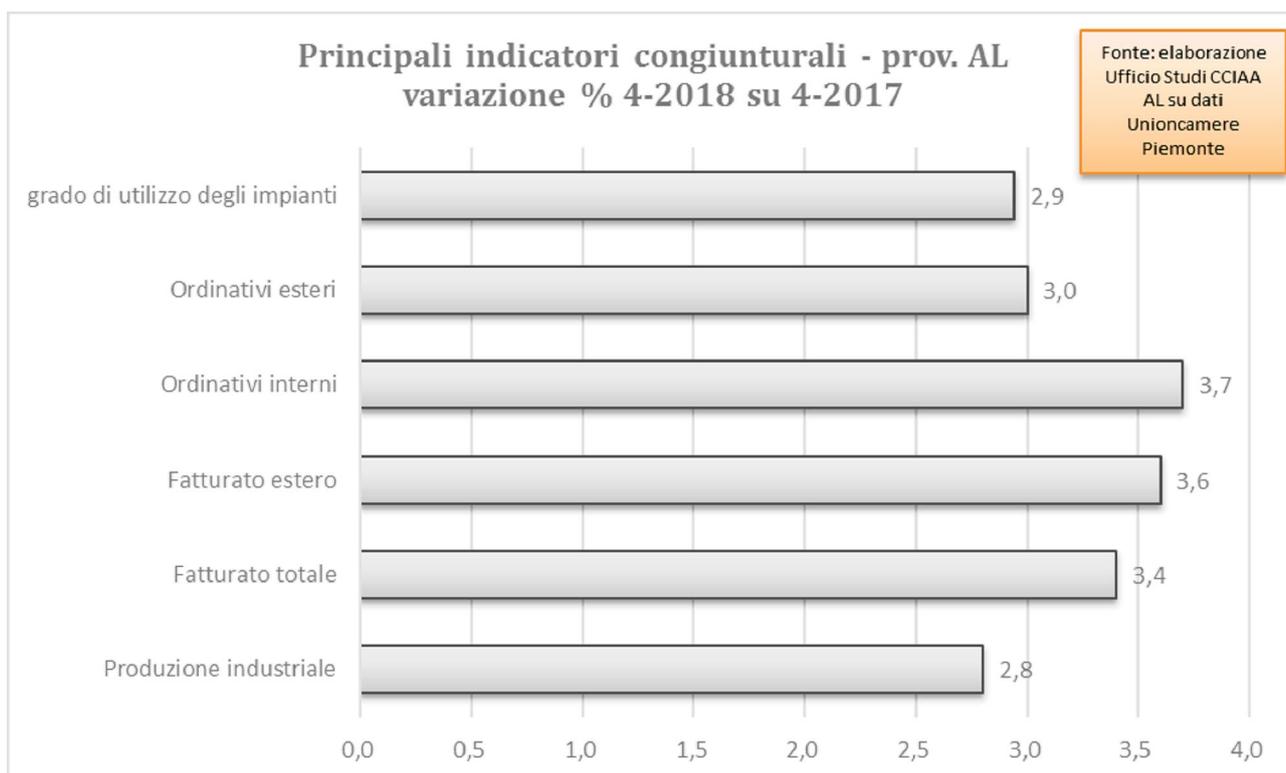
Dati tutti positivi, con le punte degli ordinativi interni (+3,7%) e del fatturato estero (+3,6%).

Il grado di utilizzo degli impianti si colloca al secondo posto in Piemonte, a uno stretto margine da Biella (72,63%).

**Analisi degli altri indicatori congiunturali.**

Dati tutti positivi, con le punte degli ordinativi interni (+3,7%) e del fatturato estero (+3,6%).

Principale indicatori congiunturali – prov. Di AI		
	4-2018 (variazioni % sul 4-2017)	
Produzione industriale	2,8	
Fatturato totale	3,4	
Fatturato estero	3,6	
Ordinativi interni	3,7	
Ordinativi esteri	3,0	
Grado di utilizzo degli impianti	2,9	
	dato 4-2018	dato 4-2017
Grado di utilizzo degli impianti	71,69	69,64



### **Focus: le industrie alessandrine e gli investimenti, i canali di finanziamento, le innovazioni**

#### **Bassi investimenti, autofinanziati, che non sfruttano gli incentivi a disposizione.**

Il 60% delle industrie alessandrine ha effettuato **investimenti** nel 2018 (media regionale: 57%), principalmente in macchinari e attrezzature.

Gli investimenti, tuttavia, sono stati, per il 50%, inferiori a 25.000 euro, ed è stato **l'autofinanziamento il canale principale di finanziamento.**

La maggior parte delle industrie, inoltre, non ha usufruito di nessun incentivo (credito d'imposta, superammortamento, iperammortamento, nuova Sabatini).

#### **Poca innovazione e ricerca e sviluppo interna all'azienda.**

Più della metà delle industrie non ha introdotto innovazioni nel biennio 2016-2017, e nel 2018 si prosegue nella stessa scia; quando le innovazioni sono state introdotte hanno riguardato principalmente l'acquisizione di macchinari e di software e/o hardware, con poca attività di ricerca e sviluppo all'interno dell'azienda.

Nel 2018, in percentuale sul fatturato, la spesa media per innovazione è stata del 5,2%.

Per il 50% delle industrie, la bassa propensione all'innovazione non è connessa in linea generale a precisi impedimenti; quando ci sono impedimenti, sono dovuti principalmente alla mancanza di risorse finanziarie.

### **IMPRENDITORIA FEMMINILE: NEL 2018 ALESSANDRIA PRIMA IN PIEMONTE PER NUMERO DI IMPRESE-DONNA SUL TOTALE IMPRESE**

Le imprese femminili in provincia di Alessandria, al 31 dicembre 2018, sono **9.984** sulle 42.804 totali, pari quindi al **23,3% delle imprese provinciali** (dato superiore alla media regionale, 22,5%). La provincia di Alessandria, come numero di imprese femminili sul totale provinciale, si qualifica come **prima provincia in Piemonte**.

Si tratta soprattutto di imprese individuali. I settori dove si concentrano le imprese femminili sono il commercio e l'agricoltura.

*Ancora una volta primi in Piemonte dopo il dato sulla produzione industriale pari a +2,8% - siamo ancora una volta sul podio, e questa volta il merito va tutto alle aziende guidate da donne alessandrine, che dimostrano una spiccata propensione all'imprenditorialità. In particolare, le imprese-donna sono nel commercio e nell'agricoltura, ma non solo, **ha dichiarato il Presidente della Camera di Commercio di Alessandria**. Le start-up innovative sono una realtà. Alle donne pertanto va il ringraziamento, per essere parte costitutiva del motore dell'economia provinciale+*

### **Le imprese femminili per settore**

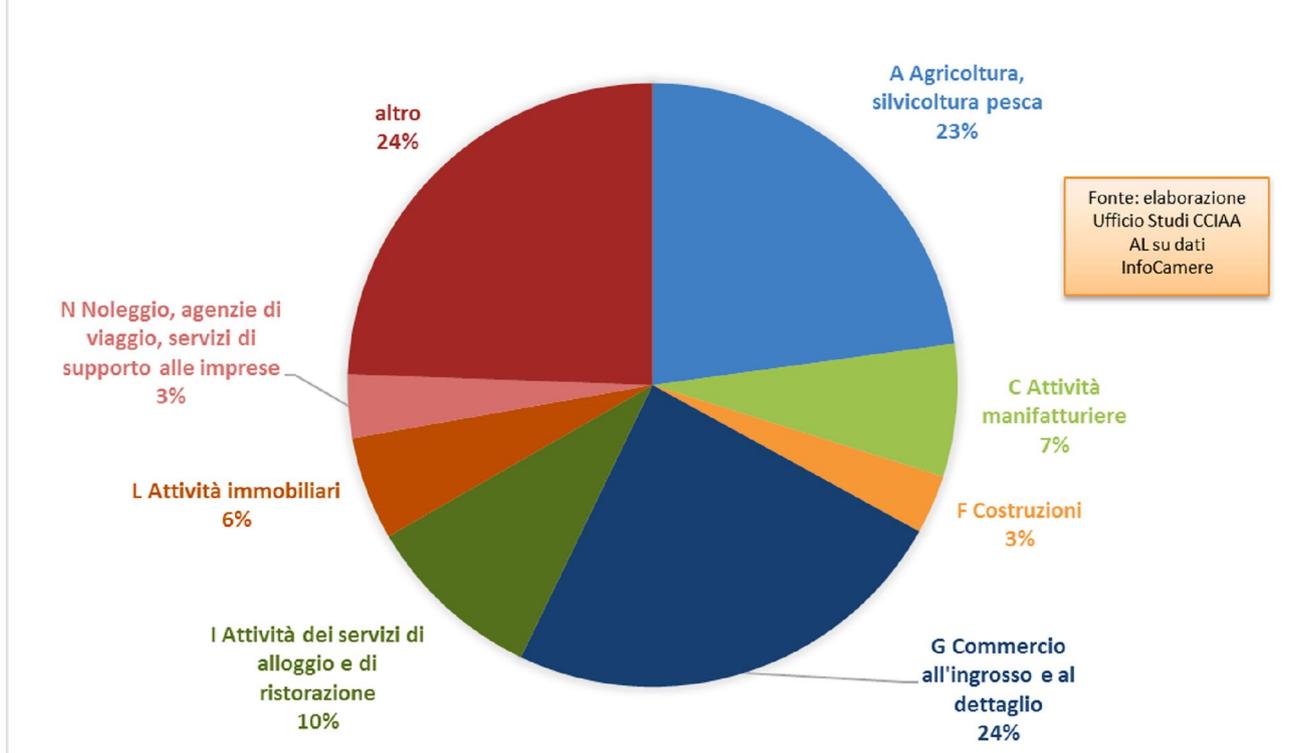
Riguardo i settori di attività, commercio e agricoltura assorbono in quasi eguale misura le donne imprenditrici, comprendendo quasi la metà delle imprese femminili provinciali: 24% commercio, 23% agricoltura.

Agricoltura e commercio sono settori in sofferenza circa il numero di imprese rispetto al 2017: -3,5% per l'agricoltura e -3,3% per il commercio

-----  
1 Si considerano femminili le imprese individuali la cui titolare è donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da donne, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è donna.

La restante metà dell'universo femminile imprenditoriale della provincia è suddiviso fra attività dei servizi di alloggio e ristorazione (10%), attività manifatturiere (7%), attività immobiliari (6%), costruzioni (3%), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (3%).

## IMPRESE FEMMINILI - DISTRIBUZIONE % PER PRINCIPALI SETTORI - PROV. DI AL - 2018



### Le imprese femminili per classe di natura giuridica

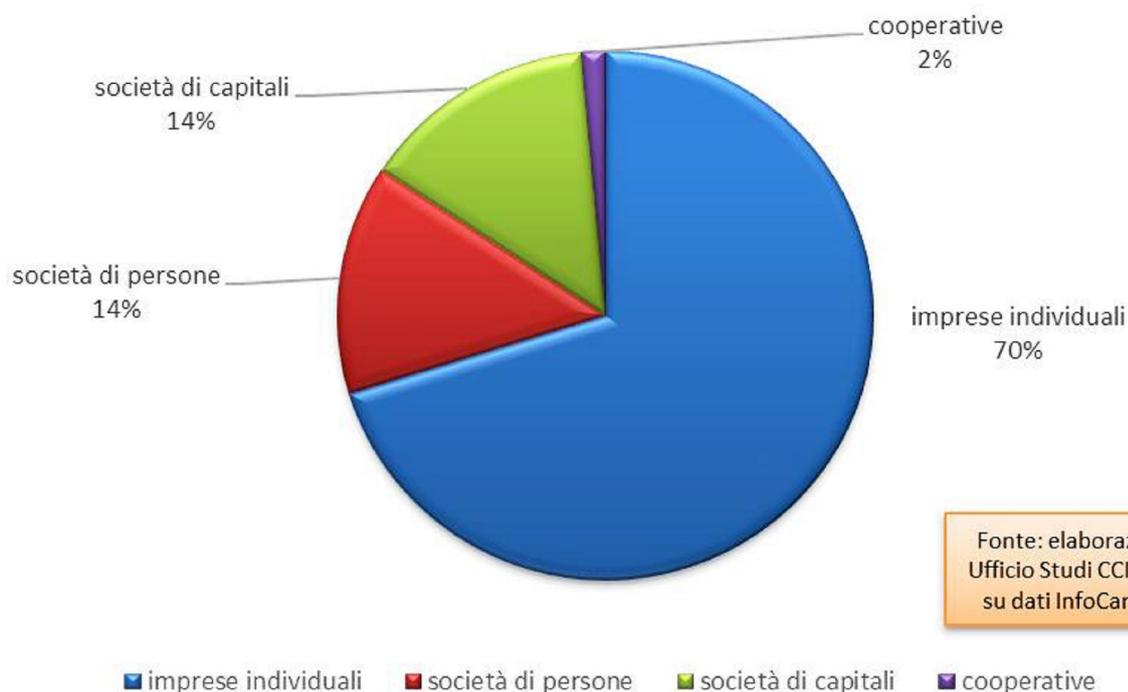
L'analisi per classe di natura giuridica evidenzia il netto primato delle imprese individuali (70%), seguite dalle società di persone e, a pari peso percentuale (14%), dalle società di capitali. Interessante evidenziare il tasso di crescita, che è negativo per le imprese individuali e le società di persone, mentre segna +2,7% per le società di capitali, la cui crescita è segno costante del processo di graduale strutturazione delle nostre imprese per far fronte al mutamento e alle sfide del mercato.

### Le imprese femminili giovanili<sup>2</sup>, per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese femminili giovanili sono 942, pari al 9,4% del totale imprese femminili.

L'analisi evidenzia una concentrazione maggiore in due settori: commercio (240 imprese) e attività dei servizi di alloggio e ristorazione (120).

**Imprese femminili**  
distribuzione % per classe di natura giuridica - prov. AL, 2018



**Imprese femminili giovanili - per settore - provincia di AL - 2018**

Settore	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	95
C Attività manifatturiere	55
F Costruzioni	39
<b>G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>240</b>
H Trasporto e magazzinaggio	8
<b>I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>120</b>
J Servizi di informazione e comunicazione	17
K Attività finanziarie e assicurative	40
L Attività immobiliari	16
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	23
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	29
P Istruzione	4
Q Sanità e assistenza sociale	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9
S Altre attività di servizi	162
X Imprese non classificate	80
<b>Totale</b>	<b>942</b>

<sup>2</sup> Si considerano **giovani** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni

L'analisi per classe di natura giuridica espone una **concentrazione delle imprese femminili giovani nella classe delle imprese individuali**: 767 imprese su 942.

Seguono, molto distanziate, le società di capitale (121 imprese) e le società di persone (50 imprese).

#### **Imprese femminili giovani - per classe di natura giuridica provincia di AL - 2018**

<b>Classe di Natura Giuridica</b>	<b>Registrate</b>
SOCIETA' DI CAPITALE	121
SOCIETA' DI PERSONE	50
<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	<b>767</b>
COOPERATIVE (3) E ALTRE FORME (4)	4
<b>Totale</b>	<b>942</b>

#### **Le imprese femminili straniere, per settore e per classe di natura giuridica**

Le imprese femminili straniere <sup>3</sup> sono 1.002, pari al 10% del totale imprese femminili.

**Sono concentrate prevalentemente in due settori: commercio (270) e attività dei servizi di alloggio e ristorazione<sup>+</sup>(164 imprese).**

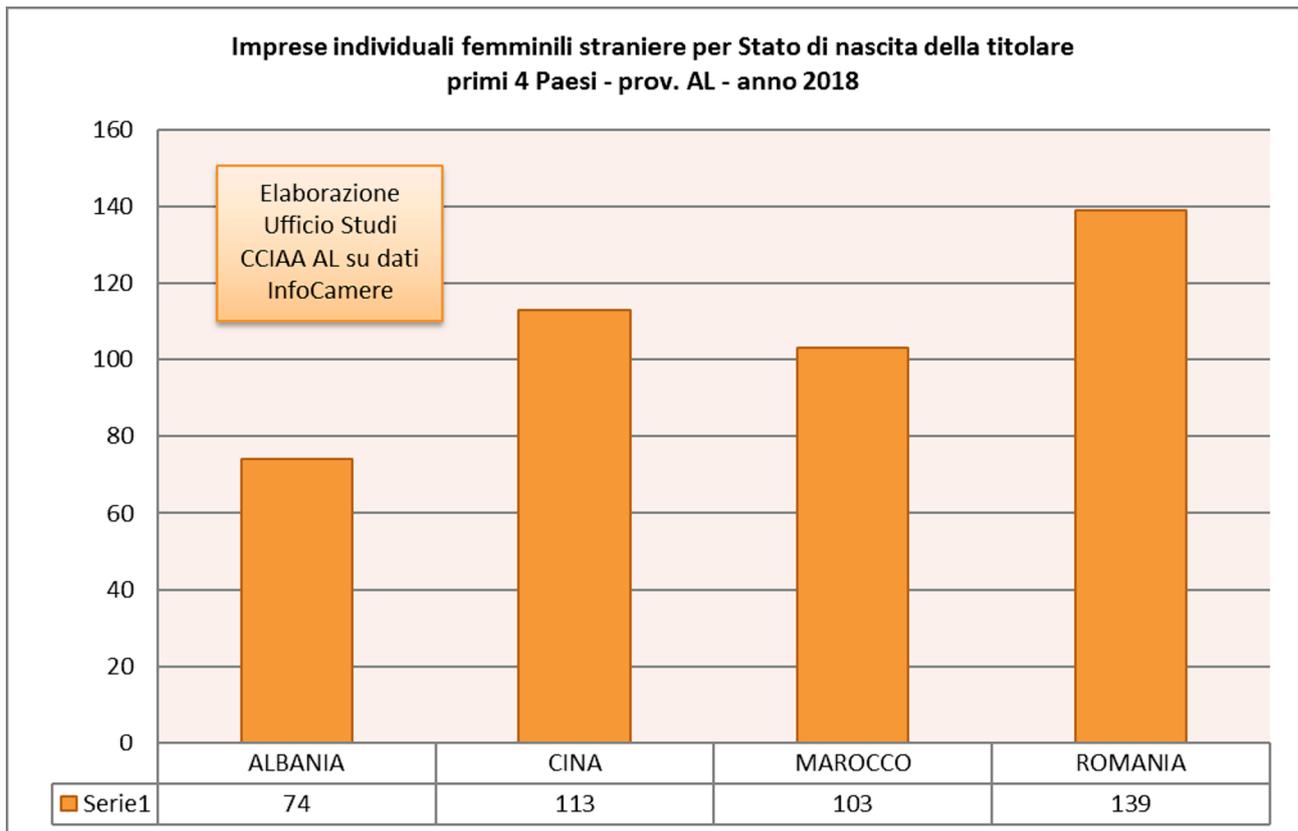
Seguono costruzioni, agricoltura, attività manifatturiere.

L'analisi per classe di natura giuridica evidenzia una **netta concentrazione delle imprese femminili straniere nella classe delle imprese individuali**: 789 imprese sulle 1.002 totali.

Seguono le società di capitale e le società di persone. Quanto alla provenienza delle imprenditrici straniere, con riferimento alle sole imprese individuali <sup>4</sup>, il grafico successivo offre il quadro delle titolari di impresa individuale **nate in paesi UE ed extra-UE, considerando i primi 4 Paesi di nascita.**

-----  
<sup>3</sup> Si considerano **straniere** le imprese individuali il cui il titolare è nato in un Paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da persone nate in un Paese estero, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è nato in un Paese estero.

-----  
<sup>4</sup> Solo per queste imprese è infatti possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella della titolare



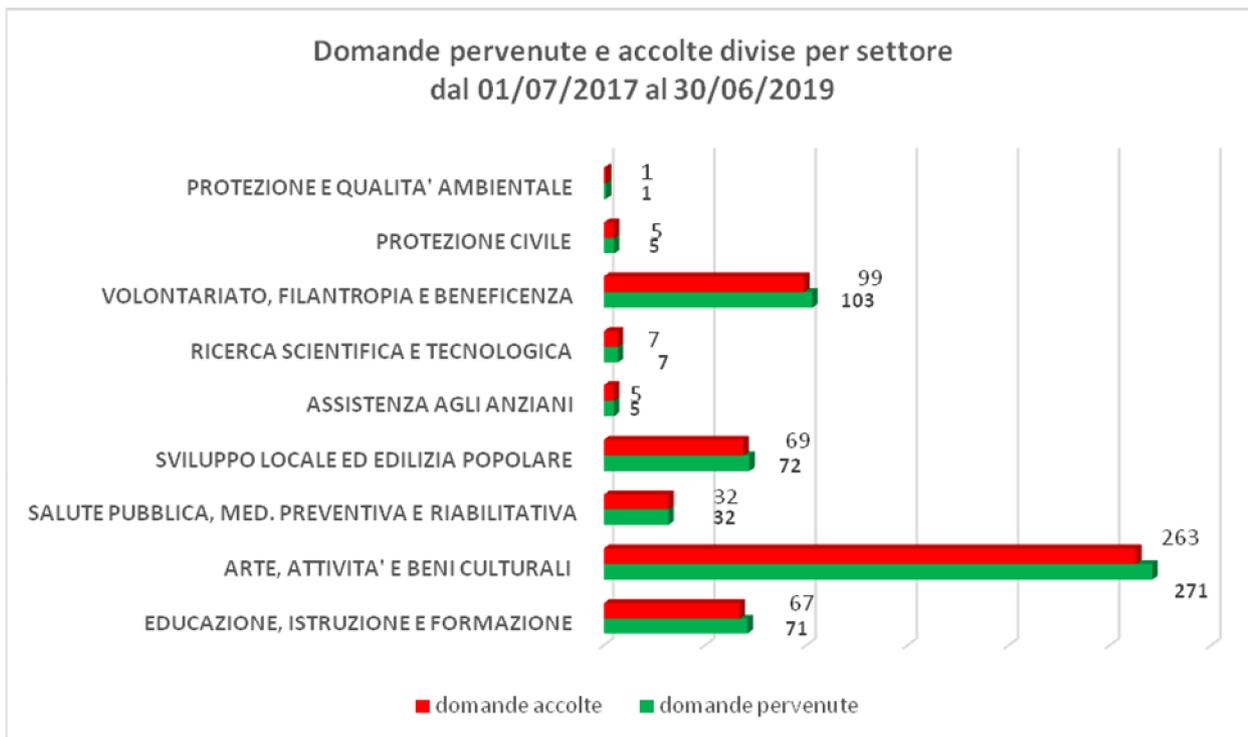
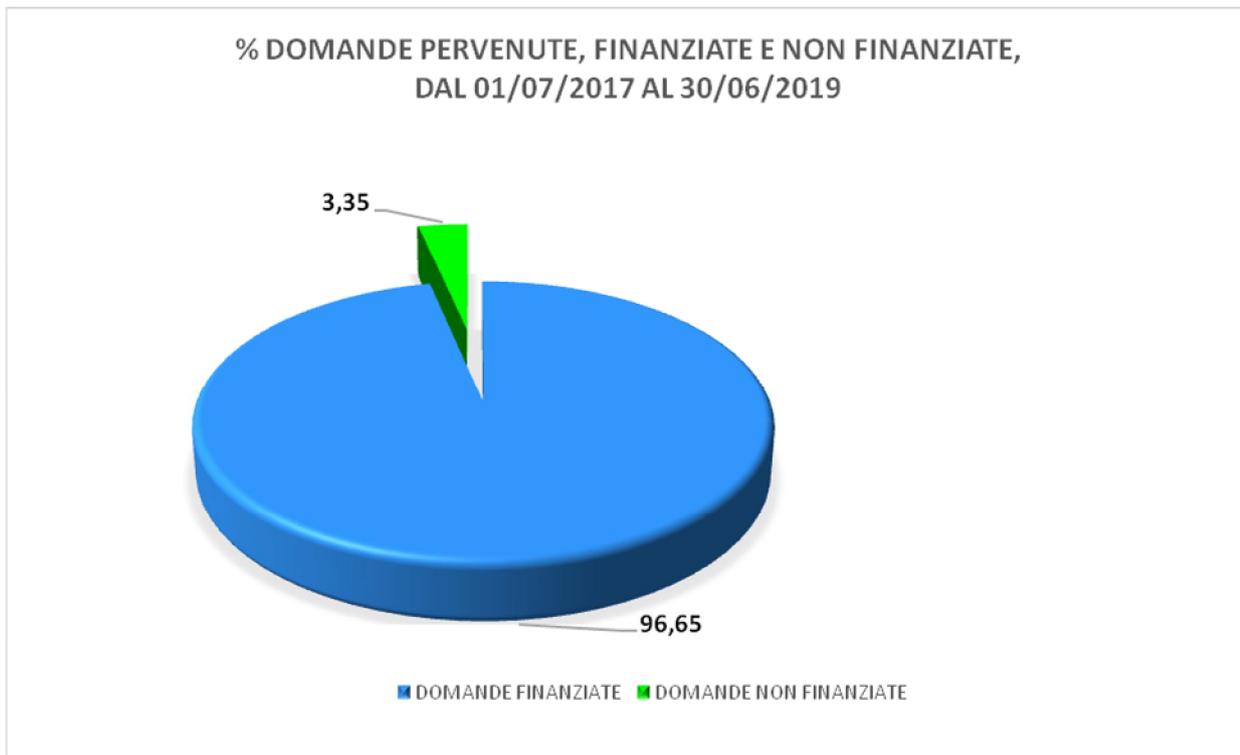
È la Romania in testa, e a seguire Cina, Marocco, Albania. **Questi quattro Paesi assorbono il 54% delle imprese individuali femminili straniere.**

**Sempre con riferimento all'Imprenditoria individuale**, incrociando le imprese dei primi 4 Paesi per Stato di nascita della titolare con i principali settori in cui sono distribuite, otteniamo il dettaglio della distribuzione settoriale, dal quale emerge un quadro vario:

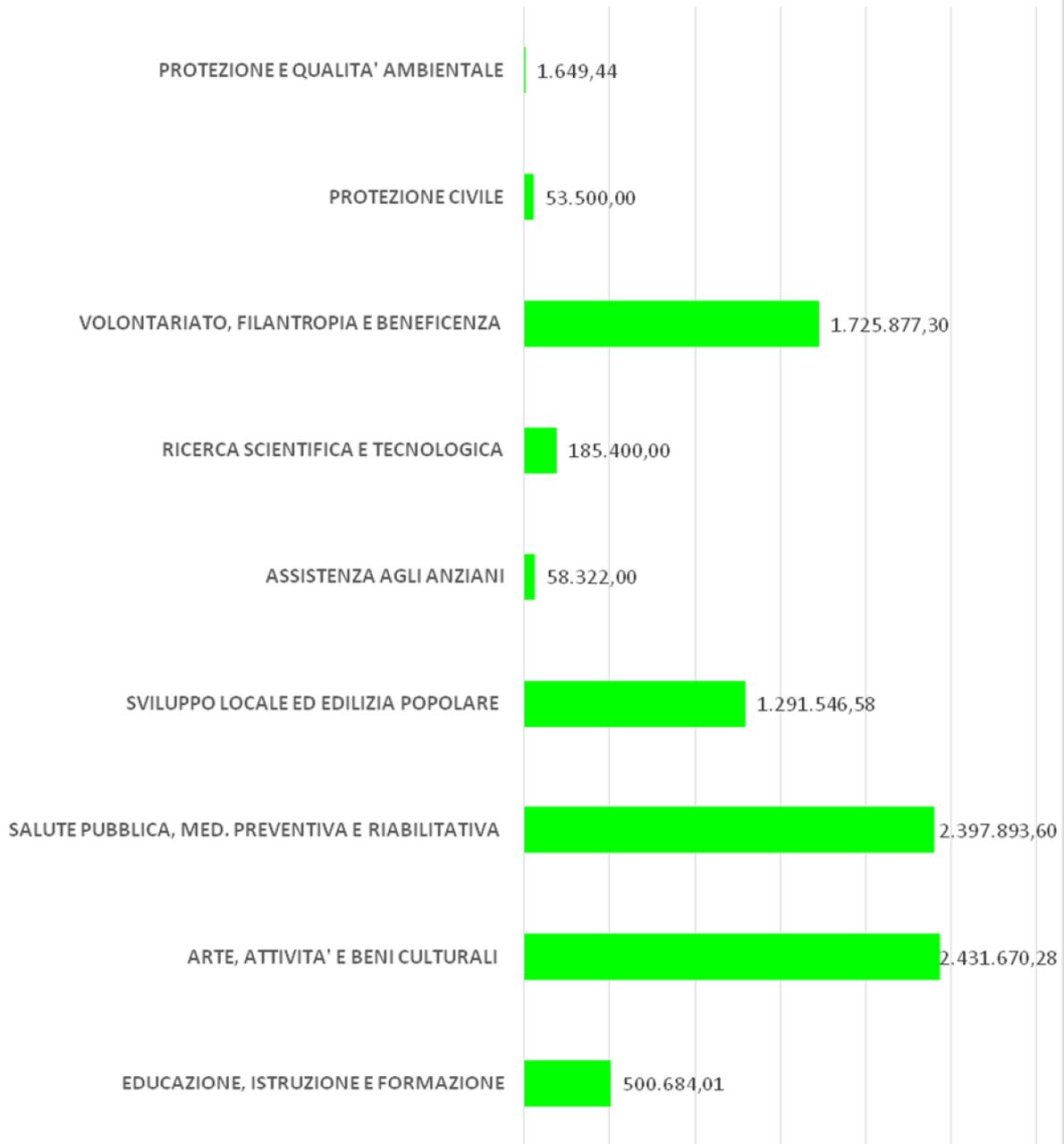
- Le imprenditrici marocchine sono quasi tutte nel commercio, e il Marocco è in prima posizione in questo settore rispetto agli altri tre Paesi
  - le imprese femminili albanesi presentano una distribuzione settoriale più uniforme rispetto agli altri tre Paesi, con una prevalenza nel %alloggio+, e nelle %altre attività di servizi+
  - le imprenditrici rumene e cinesi sono accomunate dal concentrarsi nel commercio e nelle %attività dei servizi di alloggio e ristorazione+; in quest'ultimo settore e nella manifattura prevalgono su Marocco e Albania
  - la Cina, a differenza degli altri tre Paesi, è assente nelle costruzioni e pressoché assente nel %alloggio+; è però molto presente nelle %altre attività di servizi+ e nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, dove prevale (in entrambi i settori) sugli altri tre Paesi.
- In generale, il commercio prevale sugli altri settori.

2) rilevazione statistica delle istanze pervenute dal territorio per richieste di finanziamento agli uffici della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria dal 1 luglio 2017 al 30 giugno 2019, dalla quale emergono:

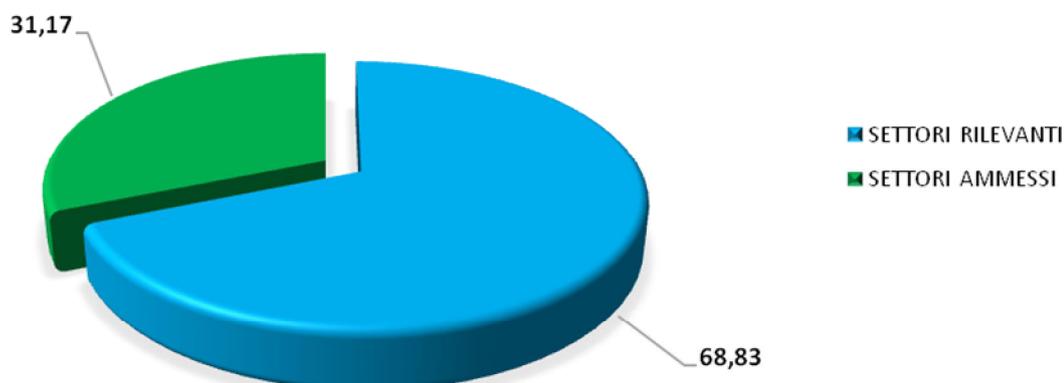
tabelle



**Domande accolte e finanziate divise per settore  
dal 01/07/2017 al 30/06/2019**



% DOMANDE FINANZIATE E ACCOLTE DIVISE PER SETTORE DAL 1/7/2017 AL 30/6/2019



Dai dati riportati emergono che i settori oggetto di maggiori richieste da parte del territorio sono stati:

- arte, attività e beni culturali
- salute pubblica e medicina preventiva
- volontariato, filantropia e beneficenza
- sviluppo locale , edilizia popolare
- educazione, istruzione e formazione

### 3) **risultanze delle audizioni**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.9 comma 2 del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria , sono state effettuate delle *audizioni*, per definire le effettive esigenze del territorio secondo un percorso di approfondimento volto ad interessare le più significative realtà pubbliche e private che in esso operano sulla base delle seguenti premesse:

- a- la Fondazione CRAL deve predisporre, entro il prossimo ottobre, il Documento Programmatico Pluriennale che sarà riferito agli esercizi 2020-2021,
- b- sulla base delle risorse che saranno disponibili in relazione ai dati di conto economico previsionale per i due suddetti esercizi, dovranno essere individuati i settori di intervento nell'ambito dei settori rilevanti ed ammessi a suo tempo deliberati dal Consiglio Generale della Fondazione,
- c- il Documento Programmatico Pluriennale deve contenere le linee strategiche e gli obiettivi che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento,
- d- ai fini della predisposizione delle linee di programmazione, la Fondazione, procede, anche mediante audizioni, studi e indagini, a definire le effettive esigenze del territorio secondo un percorso di approfondimento volto a interessare le più significative realtà pubbliche e private in esso operanti,

- e- sulla base e nell'ambito delle previsioni di cui al Documento Programmatico Pluriennale, la Fondazione deve approvare, sempre entro l'ottobre p.v., il Documento Programmatico Previsionale annuale riferito all'esercizio 2020.

Ciò premesso si è precisato ancora quanto in appresso:

- 1) La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria si è data una regola che intende rispettare: quella di procedere prima della redazione del Piano di Programmazione Pluriennale ad incontri con gli stakeholder della Fondazione.
- 2) l'incontro è orientato non tanto a conoscere le necessità di contribuzione specifiche, ma le criticità e le esigenze dal suo punto di osservazione.

Dagli incontri tenuti con i sotto indicati stakeholders del territorio:

Prefettura di Alessandria  
Provincia di Alessandria  
Comune di Alessandria  
Comune di Tortona  
Comune di Valenza  
Comune di Novi Ligure  
Comune di Casale Monferrato  
Comune di Ovada  
Comune di Acqui Terme  
Asl Alessandria  
ASO di Alessandria  
Camera di Commercio di Alessandria e Asti  
Croce Rossa Italiana provinciale  
Croce Verde Italiana provinciale  
Enti No-Profit  
Università di Alessandria  
Diocesi di Alessandria  
Diocesi di Casale Monferrato  
Diocesi di Acqui Terme  
Diocesi di Tortona

sono emerse le seguenti priorità che saranno tenute in evidente considerazione nella Programmazione Pluriennale 2020-2021 :

- edilizia popolare locale ed emergenza abitativa
- corsi di formazione per lavoratori, mirati a sostenere le reali esigenze produttive e sbocchi lavorativi e per l'approccio alle nuove tecnologie
- iniziative a sostegno delle start up
- sostegno alle attivazioni o realizzazioni residenze universitarie - UPO di Alessandria
- adesioni a progetti di recupero e salvaguardia di beni culturali (partecipazioni ad eventuali cofinanziamenti)
- azioni a favore della risoluzione di problematiche educative nell'ambito dell'integrazione
- supporto alle associazioni di volontariato per progetti finalizzati all'assistenza delle fasce sociali deboli e alla formazione di personale specializzato addetto

- sostegno al turismo, alle attività economiche e culturali e promozione del territorio
- partecipazione alla creazione del centro studi sul mesotelioma e patologie ambientali
- azioni relative alla qualità ambientale attraverso progetti di edilizia antisismica per istituti scolastici. Adeguamento alle normative in essere.
- attenzione alle esigenze della salute pubblica e medicina preventiva, dei presidi ospedalieri e delle strutture di emergenza e soccorso
- sostegno alle associazioni di pronto soccorso di emergenza
- assistenza alle fasce deboli: anziani, bambini, vittime di violenza e senza fissa dimora
- sostegno agli eventi e iniziative culturali
- assistenza sanitaria agli indigenti
- iniziative a sostegno degli anziani
- azioni a sostegno delle iniziative di credito all'impresa o di sostegno nella digitalizzazione ed internazionalizzazione delle aziende
- formazione ed informazione per l'accesso a fondi per pratiche connesse all'educazione, istruzione e progetti sociali anche su bandi europei
- sostegno a progetti di sviluppo agricolo o tutela biodiversità
- logistica Slala

## **CAPITOLO 2)**

### **LINEE PROGRAMMATICHE ED OBIETTIVI ISTITUZIONALI**

Dichiarazioni di Francesco Profumo al momento della sua nomina a Presidente Acri 21 maggio 2019 : *«Sono convinto che quell'architrave su cui si è poggiato il percorso virtuoso di sviluppo della nostra associazione sia estremamente solido e di grande visione e possa quindi continuare a sostenere il cammino che ci attende». Guardando al contesto interno al nostro mondo e a quello esterno, rappresentato dall'ambiente istituzionale, sociale ed economico delle nostre comunità, oltre che nazionale . aggiunge Profumo -, credo che i nostri sforzi futuri debbano orientarsi verso tre fondamentali direttrici: il rapporto con le istituzioni a livello locale e nazionale, il rafforzamento dei presidi di partecipazione e condivisione interni alla nostra associazione e la mozione approvata in occasione del 24° Congresso Nazionale, intitolato Identità e cambiamento. In essa sono stati delineati alcuni precisi impegni che rappresentano un elemento di continuità e, al tempo stesso, una responsabilità per il nostro sviluppo futuro che ci viene affidata. Sono numerosi gli elementi programmatici che sono emersi, ma oggi mi preme richiamarne gli ambiti all'interno dei quali questi si collocano: il rapporto con il Terzo settore, il rapporto con l'Autorità di vigilanza, le iniziative comuni, il rapporto con le Banche associate».*

### **RAPPORTO ACRI 2018 ELEMENTI DI SINTESI**

Il quadro istituzionale e normativo Il 2018 si è caratterizzato, in particolare, per la celebrazione a Parma del XXIV Congresso nazionale Acri, dal titolo Identità e cambiamento, alla cui cerimonia inaugurale ha preso parte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che con la sua presenza non ha solo onorato i partecipanti, ma ha voluto dare anche un riconoscimento all'impegno che le Fondazioni mettono nel perseguire le loro finalità istituzionali. Difatti, ha sottolineato che le Fondazioni sono «corpi intermedi tra cittadini e istituzioni, con forte vocazione territoriale, attente al patrimonio di valori delle comunità locali, [che] favoriscono il benessere delle comunità e contribuiscono allo sviluppo del Paese», ne ha rimarcato l'importanza quali istituzioni filantropiche in grado di creare quelle interazioni sui territori capaci di attivare virtuosi processi di solidarietà, esaltando il principio costituzionale di sussidiarietà. Nel corso del 2018 la azione delle Fondazioni si

è distinta, ancora una volta, per aver dato il proprio contributo, assieme ad altri soggetti e istituzioni, alla tutela e al rafforzamento dei principi del pluralismo e della partecipazione, confermandosi quali interlocutori privilegiati delle realtà presenti nei territori di riferimento, delle quali rappresentano, in linea con l'evoluzione dei tempi, valori, interessi e aspettative. Ciò è avvenuto, sia sotto il profilo normativo, rafforzando, attraverso l'implementazione ulteriore del Protocollo Acri/Mef del 2015, il proprio ruolo di soggetti istituzionali che operano secondo modelli che fanno perno sull'indipendenza di giudizio e la trasparenza dell'attività, sia riguardo al perseguimento delle finalità filantropiche in quei settori che le difficoltà economiche del Paese rendono a maggiore rilevanza sociale, anche a livello nazionale, in un positivo rapporto di partenariato con il Governo e gli Enti del Terzo settore, come avvenuto con il rinnovo triennale del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e l'avvio di una nuova sperimentazione, anch'essa triennale, per la promozione di un welfare di comunità. Durante l'anno, sono diventate operative le norme del Codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017) che hanno ridisegnato e conferito nuova veste giuridica alle strutture e ai processi di funzionamento e sostegno finanziario ai Centri di servizio per il volontariato (Csv), con l'istituzione dell'Organismo Nazionale di Controllo (ONC) e l'attivazione del Fondo unico nazionale per il finanziamento dei Centri di servizio, alimentato dalle Fondazioni.

Norme che hanno trovato definitivo suggello nella decisione della Corte Costituzionale n. 185 del 2018 che ha attestato la natura privatistica dell'ONC e la conformità costituzionale dell'accentramento in capo al medesimo ONC delle funzioni di controllo del sistema dei Csv. Il processo di attuazione del Protocollo, dopo i recepimenti statutari, regolamentari e operativi, ha avviato fra le Fondazioni una fase di riflessioni anche per quanto riguarda il ricorso a forme di cooperazione e di aggregazione. Ancorché si sia concluso nel marzo del 2019, durante lo scorso anno è stato avviato l'iter di incorporazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Bra in Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, che ha rappresentato la prima fusione tra Fondazioni, in attuazione della previsione dell'art. 12 del Protocollo. Sul fronte della cooperazione, invece, il 2018 ha visto un proficuo coordinamento delle Fondazioni - sia direttamente sui territori, sia indirettamente, a livello nazionale, tramite Acri - che ha portato alla costituzione del Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà da parte dell'Associazione delle Fondazioni dell'Emilia Romagna, volto a dare supporto alle realtà territoriali in cui il contributo delle Fondazioni si è ridotto significativamente a causa di situazioni di crisi, ma anche, a livello associativo, l'attivazione di una linea di sostegno finanziario delle Fondazioni che versino in gravi situazioni di difficoltà operativa. Nello specifico, il sostegno alle Fondazioni in gravi difficoltà si è sviluppato per il tramite il Fondo nazionale iniziative comuni, attivato in sede Acri, dando supporto con l'intento di favorire la ricerca di soluzioni strutturali di lungo periodo.

### **Il patrimonio e la gestione economica**

A fine 2018 il patrimonio contabile delle Fondazioni di origine bancaria era pari a 39,6 miliardi di euro e rappresentava l'87% del passivo di bilancio. La composizione dell'attivo, che alla medesima data ammontava a 45,7 miliardi di euro, è leggermente diminuito, per effetto dell'andamento negativo delle quotazioni di Borsa, rispetto a quella rilevata nel 2017 (pari a 46,1 miliardi), essendo costituita per il 94,1% da attività finanziarie e solo per il 4,9% da beni mobili e immobili. Nell'ambito delle attività finanziarie, invece, gli investimenti immobilizzati si sono accresciuti, passando dal 62,3% al 65,3% dell'attivo, cui è corrisposta una riduzione della quota degli strumenti non immobilizzati dal 28,3% del 2017 al 25,3%. Gli investimenti correlati alla missione (MRI) si sono ridotti, sulla base di una rilevazione sui bilanci 2017, del 3,2% e sono tornati alla consistenza del 2015 pari a 4,4 miliardi di euro, rispetto ai 4,6 miliardi del 2016, mantenendo sostanzialmente

inalterato il loro peso sul totale dell'attivo (9,6%) e del patrimonio (11,2%). Fra i settori ai quali tali investimenti risultano funzionalmente correlati si conferma quello dello Sviluppo locale che con l'8,8% del totale assorbe la quota maggiore delle risorse investite nel comparto.

Sotto il profilo economico, lo scorso anno ha registrato una diminuzione dei proventi, che hanno raggiunto l'importo di 1,1 miliardi di euro con un calo del 48% rispetto all'importo di 2,1 miliardi rilevato nell'esercizio precedente, conseguente all'andamento non favorevole dei mercati, soprattutto nell'ultimo semestre dell'anno. L'irregolarità dei mercati, si è infatti riflessa sia sui risultati delle gestioni patrimoniali, calate di 201 milioni di euro, rispetto al 2017, sia sui margini derivanti dalla gestione diretta degli strumenti finanziari, che nell'anno hanno fatto registrare una riduzione di 477,1 milioni di euro, dovuta alle svalutazioni degli strumenti non immobilizzati per i quali le Fondazioni non hanno ritenuto di avvalersi della legge n. 119 del 2018 che consentiva di sterilizzare l'impatto sui bilanci dei cali di Borsa.

La contrazione dei corsi ha comportato anche minori utili da negoziazione di titoli, per un importo pari a 120 milioni di euro, cui si è aggiunto nell'anno un calo, pari a 240 milioni di euro, dei dividendi incassati da società diverse dalle conferitarie bancarie, che invece, fanno registrare un aumento di 22 milioni di euro.

Complessivamente, nel 2018 le Fondazioni hanno fatto registrare una redditività lorda del patrimonio del 2,7%, in sensibile riduzione rispetto al 5,3% dell'anno precedente. La ridotta redditività ha avuto un effetto negativo sull'Avanzo di esercizio che è stato pari a 574,7 milioni di euro, sensibilmente inferiore a quello dell'anno precedente pari a 1,477 miliardi (-61,1%), con una conseguente riduzione della sua incidenza sul totale dei proventi risultata essere pari al 53,1%, rispetto al 70,7% del 2017. Nonostante il calo dell'Avanzo di gestione, per effetto esclusivamente delle svalutazioni connesse al negativo andamento dei mercati, il carico fiscale è rimasto elevato anche lo scorso anno. Benché non abbia raggiunto il picco del 2017, con 487 milioni di euro, le imposte e tasse corrisposte nel 2018 sono state pari a 240,8 milioni, che, sommate alle imposte che le Fondazioni scontano alla fonte, raggiungono un effettivo onere tributario pari a 323 milioni di euro.

Le imposte e tasse consumano così più di un terzo (36%) dell'Avanzo di esercizio lordo e seguitano a costituire il primo settore di intervento delle Fondazioni, assorbendo un ammontare di risorse ben maggiore di quelle, pari a 255,9 milioni di euro, destinate all'Arte, Attività e Beni culturali. In relazione alla destinazione dell'Avanzo di esercizio, dai bilanci delle Fondazioni che hanno rilevato un Avanzo positivo, emerge che le stesse hanno accantonato 214,7 milioni alle riserve patrimoniali (inclusa la copertura di disavanzi pregressi), in diminuzione rispetto ai 474 milioni del 2017, e hanno destinato 596,7 milioni ai fondi per l'attività erogativa, con un decremento nell'anno del 45% rispetto al 2017.

L'attività istituzionale

**L'attività erogativa**, intesa come delibere assunte, è stata pari, nel 2018, a **1.024,6 milioni di euro** (ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 62 del d.lgs. n. 117 del 2017), **in aumento del 4,1% rispetto ai 984,6 milioni del 2017, cui corrisponde un tasso di erogazione del 2,6% sul patrimonio medio dell'insieme delle Fondazioni.** Analoga tendenza si è avuta anche nel numero delle **iniziative finanziate**, risultate pari a **20.153** interventi, cresciuti dell'1,1%. **L'aggregato delle erogazioni deliberate non segue lo stesso andamento dell'Avanzo di esercizio, che è risultato in diminuzione e pari a 574,7 milioni di euro, in quanto l'attività erogativa è stata sostenuta dall'utilizzo, in funzione anticiclica, delle disponibilità dei fondi di stabilizzazione delle erogazioni.**

Se si esaminano le erogazioni sotto il profilo finanziario, emerge che l'ammontare delle delibere liquidate si riducono di poco rispetto al 2017 passando da 962,6 milioni di euro a 911,5 milioni, e

ciò significa che le Fondazioni hanno cercato di mantenere il loro sostegno monetario alla rete di soggetti con i quali interagiscono per la realizzazione delle proprie finalità statutarie.

Nel corso dell'anno si sono altresì registrati adeguamenti sia nell'importo medio del singolo progetto deliberato, che passa dai 49.576 euro del 2017 a euro 50.840, sia nel numero medio di interventi per singola Fondazione passati a 237 dai 226 nel 2017. La ripartizione delle erogazioni tra interventi annuali e pluriennali e secondo classi di importo unitario, conferma la prevalenza delle erogazioni annuali e di quelle di importo superiore a 500.000 euro in un quadro che nella sostanza è coerente con quello del 2017.

**Nell'ambito degli interventi annuali**, quelli di più piccola dimensione, ossia di **importo non superiore a 5.000 euro, rappresentano, in termini numerici, il 44,8% delle iniziative finanziate**, e impiegano appena il 2,3% delle risorse annuali. La quota più rilevante delle erogazioni, pari al 97,7%, viene dunque realizzata attraverso il sostegno di iniziative di maggiore importo. Tale aggregato, inoltre, presenta una forte concentrazione su iniziative di importo molto rilevante, dal momento che il 72,3% delle somme deliberate e il 6,9% del numero di iniziative presentano un importo unitario superiore a 100 mila euro, di cui il 63,3% è assorbito da progetti con volume di spesa superiore a 500 mila euro, mentre quelle di importo inferiore a 100 mila euro riguardano il 27,6% delle erogazioni pur riferendosi al 93% del numero di interventi.

L'esame degli interventi annuali dà quindi conto che l'attività erogativa di piccola entità, pur assorbendo una quota molto ridotta di risorse, costituisce una tipologia di intervento rivolta nella stragrande maggioranza dei casi a sostenere quella rete di organizzazioni formate prevalentemente da volontari così determinante per assicurare solidarietà nelle comunità locali. In merito ai progetti pluriennali, dall'analisi dei dati emerge che il loro peso cresce leggermente dal 6,2% al 6,4% degli importi erogati, confermando così una limitata propensione delle Fondazioni ad assumere impegni di contribuzione proiettati su un orizzonte di tempo superiore all'anno e ciò anche in relazione alla erraticità dei mercati finanziari che non consentono di stabilizzare i flussi delle diverse fonti reddituali.

Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per settore di intervento, nel 2018 si confermano i sette settori da sempre prioritari (Arte, Attività e Beni culturali; Ricerca e Sviluppo; Volontariato, Filantropia e Beneficenza; Assistenza sociale; Educazione, Istruzione e Formazione; Sviluppo locale; Salute pubblica) ai quali le Fondazioni hanno destinato il 95% delle risorse e che diventa il 96,7% ove si consideri anche il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile cui hanno aderito nell'anno in esame 72 Fondazioni destinando 120 milioni di euro, come nel 2017.

Il numero medio di settori di intervento prescelto da ciascuna Fondazione è risultato essere di 6,6, sostanzialmente analogo a quello del 2017 pari a 6,2.

In particolare, i settori dove quasi tutte le Fondazioni intervengono sono Volontariato, Filantropia e Beneficenza (con 85 Fondazioni), Arte, Attività e Beni culturali (con 84 Fondazioni), Educazione, Istruzione e Formazione (con 81 Fondazioni). Altrettanto importanti, sono la Salute pubblica (56 Fondazioni), Ricerca e Sviluppo (55 Fondazioni), Sviluppo locale e Assistenza sociale, con, rispettivamente, 50 e 49 Fondazioni.

I predetti settori, pur confermando la loro prioritaria dimensione aggregata in relazione agli altri settori ammessi, presentano situazioni differenziate al loro interno. Così, se la Ricerca e Sviluppo, il Volontariato, Filantropia e Beneficenza e l'Arte, Attività e Beni culturali mostrano una crescita, a due cifre i primi (19% e 13%) e dello 0% l'ultimo, l'Assistenza sociale registra un calo del 15% rispetto al 2017, come il settore Salute pubblica (-0,8%), mentre gli altri settori Educazione, Istruzione e Formazione e Sviluppo locale facendo registrare anch'essi una crescita, rispettivamente, del 5,7% e dello 0,3%, hanno recuperato la contrazione rilevata nel 2017.

Più in dettaglio, passando ad esaminare gli importi deliberati e le iniziative sovvenute, è sempre il settore Arte, Attività e Beni culturali che assorbe la maggior parte delle risorse, peraltro in crescita rispetto al 2017, con 255,9 milioni di euro (pari al 25% delle somme erogate) e 7.378 interventi (corrispondenti al 36,6% del numero totale). Seguono, seppur a una certa distanza, il settore Ricerca e Sviluppo, che fa registrare erogazioni per 140,5 milioni di euro e 1.214 interventi (il 13,7% degli importi e il 6% del numero delle iniziative) e il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, cui sono state destinate risorse pari a 129,8 milioni di euro, finanziando 2.201 iniziative (pari, rispettivamente, al 12,7% degli importi e al 10,9% del numero di interventi totali). Il settore Assistenza sociale, benché in calo rispetto al 2017, con 115,5 milioni di euro e 1.948 interventi (il 11,3% degli importi totali e il 9,7% del numero di interventi), costituisce il quarto settore di intervento. Completano i settori a maggiore vocazione di intervento l'Educazione, Istruzione e Formazione, al quinto posto della graduatoria, con 100,4 milioni di euro erogati (9,8% del totale deliberato) e 3.427 interventi (17%), lo Sviluppo locale, in crescita rispetto all'anno precedente, con 83 milioni di euro e 1.696 interventi (il 8,1% degli importi e il 8,4% dei progetti) e, infine, il settore Salute pubblica che, ricevendo 46 milioni di euro (4,5% del totale) per 818 interventi (4,1%), fa rilevare una lieve riduzione (-0,8%) rispetto al 2017.

Nell'ambito dei restanti settori che in graduatoria presentano un'incidenza minore, raccogliendo nel loro insieme solo il 3,3% delle erogazioni, si segnalano quelli della Protezione e Qualità ambientale, con 13,4 milioni di euro (1,3% del totale) per 182 interventi (0,9%), dello Sport e Ricreazione con 12 milioni di euro erogati (1,2%) e 1.005 interventi (5%) e della Famiglia e Valori connessi con 6,6 milioni di euro (0,6% del totale) per 144 interventi (0,7%).

Una riflessione a parte merita il Fondo per il **contrasto della povertà educativa minorile**, che in termini di risorse destinate **pesa per il 1,7% sul totale delle delibere**, che non viene considerato nella precedente graduatoria poiché trattasi di un progetto nazionale con profili rilevanti per diversi settori quali Educazione, Istruzione e Formazione, Assistenza sociale, Volontariato, Filantropia e Beneficenza e Famiglia e Valori connessi, che hanno orientato per una apposita distinta rilevazione.

Nei primi tre anni di attività il Fondo, tramite l'impresa sociale Con I Bambini, soggetto attuatore individuato da Acri, ha assegnato contributi per 213 milioni di euro per il sostegno di 271 progetti nell'ambito di tre bandi nazionali distinti per fasce di età dei minori di cui: 80 progetti relativi al bando **Prima Infanzia+**, rivolto ai bambini da 0 a 5 anni, con un finanziamento di 62,2 milioni di euro; 86 progetti concernenti il bando **Adolescenza+**, riferito ai ragazzi da 11 a 17 anni cui sono stati destinati 73,4 milioni di euro; 83 progetti attinenti al terzo bando denominato **Nuove generazioni+** e rivolto alla fascia di età 5 - 14 anni, finanziato con 66 milioni di euro. A questi bandi, si aggiunge il finanziamento, per 2,6 milioni di euro, di progettualità nelle zone terremotate del Centro Italia e la realizzazione di 19 iniziative congiunte in cofinanziamento con altri soggetti privati per le quali è stato stanziato un importo pari a 9,1 milioni di euro.

### **il quadro istituzionale e normativo**

Le Fondazioni, riprendendo alcuni principi dell'incipit della Carta del 2012, rappresentano un bene originario delle comunità locali e realizzano in responsabile autonomia i propri scopi istituzionali. Tale descrizione si è rivelata, in questi anni, sempre più fedele alla loro dimensione, in quanto le stesse si sono impegnate, con coerenza, ciascuna secondo la propria specifica identità, nel perseguimento degli specifici scopi cui sono preordinate, con l'intento di promuovere e sostenere lo sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.

Nel corso del 2018 la rilevanza istituzionale delle Fondazioni è stata celebrata con il Congresso di Parma, che ne ha rimarcato l'importanza quali corpi intermedi in grado di creare indispensabili interazioni sui territori necessarie ad attivare virtuosi processi solidaristici che esaltano,

conferendogli significato, il principio costituzionale di sussidiarietà. La Mozione finale, approvata all'unanimità dai congressisti, ha definito le linee di sviluppo programmatico per il prossimo triennio, aventi ad oggetto gli obiettivi di sviluppo economico e di inclusione territoriale, culturale e sociale per la cui realizzazione le Fondazioni hanno, sia da subito, avviato le necessarie azioni propedeutiche per il loro conseguimento.

Durante l'anno trascorso, la loro attività si è distinta, ancora una volta, per aver contribuito, assieme ad altri soggetti e istituzioni, alla tutela e al rafforzamento dei principi del pluralismo e della partecipazione, confermandosi quali interlocutori privilegiati delle realtà presenti nei territori di riferimento, delle quali rappresentano, in linea con l'evoluzione dei tempi, valori, interessi e aspettative. Grazie alla loro attività, anche nell'anno appena trascorso è stato possibile raccogliere frutti in numerosi ambiti, maturati grazie allo svolgimento di un'attività attenta ai bisogni concreti, orientata al risultato e informata dei principi distintivi che connotano la loro peculiare realtà giuridica. A seguito della progressiva implementazione del Protocollo Acri/Mef dell'aprile 2015, le Fondazioni hanno rafforzato il proprio ruolo di soggetti istituzionali a vocazione filantropica, che nel solco dei principi statutari e di legge, mediante cioè l'osservanza dei criteri di prudenza gestionale, indipendenza, responsabilità e trasparenza dei propri interventi, stanno proseguendo nel fornire il proprio contributo, sia nell'ambito di interventi pluriennali che in occasione di iniziative nuove, al sostegno e alla promozione del welfare locale e nazionale.

Le scelte normative più recenti si sono confermate coerenti con il loro percorso evolutivo, nonché con la loro vocazione solidaristica e di supporto alle istituzioni e dal Terzo settore, e ne hanno convalidato il ruolo di soggetti istituzionali dediti al perseguimento di finalità sussidiarie dell'ordinamento civile. Lo spirito di cooperazione che anima i rapporti fra le Fondazioni e i diversi attori del comparto socio-istituzionale del Paese è stato ulteriormente esaltato, nel 2018, dalla diretta collaborazione delle stesse con il Governo, gli enti del Terzo settore e gli enti locali. Ne sono esempi incontrovertibili gli interventi legislativi che hanno determinato il rinnovo, per un altro triennio (2019/2021), del Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile e il riconoscimento del contributo conferito, a livello locale, dalle Fondazioni, per la promozione di un welfare di comunità. In particolare, riguardo al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che ha rappresentato uno strumento innovativo sul piano della collaborazione pubblico-privato, il 2018 si è rivelato un anno di cruciale importanza.

La positiva esperienza maturata con tale iniziativa ha infatti indotto il Governo, con la legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018, commi 478-480), a rifinanziare il Fondo per altri tre anni, con un credito di imposta che, seppur ridotto per importo e aliquota (55 milioni di euro e 65%, contro i 100 milioni di euro e il 75% del primo triennio), risulta ad ogni modo sufficiente a proseguirne la preziosa azione intrapresa. Dal suo avvio, il Fondo ha raccolto complessivi 360 milioni di euro da parte delle Fondazioni e, secondo i programmi operativi definiti dal Comitato di indirizzo strategico, che ne definisce le linee di azione, ha erogato, mediante il soggetto attuatore, l'impresa sociale Con i Bambini, circa 208 milioni di euro, finanziando 260 progetti con valenza locale e non, promossi da enti del Terzo settore ed enti pubblici.

Nel corso dell'anno, nonostante il parziale trasferimento di risorse al Fondo per la povertà educativa minorile, operato dalla legge di bilancio n. 145/2018, che ha ridotto il relativo credito di imposta a 60 milioni di euro annui per il triennio 2018/2021 e il ritardo con il quale sono state definite le disposizioni ministeriali applicative, le Fondazioni hanno avviato iniziative per promuovere un welfare di comunità in collaborazione con gli enti del Terzo settore e gli enti pubblici operanti nel comparto.

Nel 2018 sono diventate operative le norme, contenute nel Codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017), che hanno ridisegnato e conferito nuova veste giuridica alle strutture e ai processi di

funzionamento e sostegno finanziario ai Centri di servizio per il volontariato (Csv), attraverso la costituzione della Fondazione Organismo Nazionale di Controllo (ONC), soggetto deputato al governo dell'intero sistema dei Csv e l'attivazione del Fondo unico nazionale (FUN) per il loro finanziamento, alimentato dalle Fondazioni. Per l'assetto dei controlli, è stata particolarmente significativa la sentenza della Corte Costituzionale n. 185 del 25 settembre 2018, sollecitata dal ricorso di due Regioni, che ha, tra l'altro, chiarito la natura giuridica dell'ONC.

In altri termini, la decisione è stata un'occasione per confermare la natura privatistica dell'intero impianto messo a punto con la riforma alla costruzione del quale anche le Fondazioni, per il tramite dell'Associazione, hanno dato il loro contributo.

Ancorché si sia concluso nel marzo del 2019, durante lo scorso anno è stato avviato l'iter di incorporazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Bra in Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, che ha rappresentato la prima fusione tra Fondazioni, in attuazione della previsione dell'art. 12 del Protocollo. Tale operazione non può che essere letta con favore, in quanto ha rappresentato l'oggettivazione di un principio fondamentale che il Protocollo ha inteso promuovere, ovvero il potenziamento dell'efficienza e dell'economicità della gestione delle Fondazioni per il perseguimento di obiettivi comuni, a vantaggio delle potenzialità delle Associate in tutti i settori di loro intervento.

Sempre sul piano dei rapporti di cooperazione fra le Associate, tra gli interventi comuni che hanno visto il proficuo coordinamento delle Fondazioni - sia direttamente sui territori, sia indirettamente, a livello nazionale, tramite Acri - vanno ricordate non solo la costituzione del Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà da parte dell'Associazione delle Fondazioni dell'Emilia Romagna, al fine di avviare azioni di supporto alle realtà territoriali in cui il contributo delle Fondazioni si è ridotto significativamente a causa di situazioni di crisi, ma anche, a livello associativo, l'attivazione di una linea di sostegno finanziario delle Fondazioni che versino in gravi situazioni di difficoltà operativa. Lo spirito solidaristico che anima il mondo delle Fondazioni si è esplicitato, nello specifico, tramite il Fondo nazionale iniziative comuni, attivato in sede Acri, che, da un lato, contribuisce al sostegno finanziario della predetta iniziativa regionale, e, dall'altro, ha lo scopo di sostenere le Fondazioni che versano in pesanti difficoltà, con l'intento di favorire la ricerca di soluzioni strutturali di lungo periodo.

### **Associazione delle Fondazioni Bancarie Piemontesi (dati Osservatorio delle Fondazioni Piemontesi)**

Trecento milioni di euro. È la somma che le Fondazioni di origine bancaria (Fob) del Piemonte hanno stanziato, l'anno scorso, per il finanziamento di oltre 5.500 interventi istituzionali.

Questi sono due dei dati che emergono dalla lettura dei bilanci 2018 degli enti che formano l'Associazione delle Fondazioni di Origine Bancaria del Piemonte e che, al 31 dicembre scorso, hanno presentato, insieme, un patrimonio netto di 10,772 miliardi di euro (10.690 alla stessa data del 2017) e un avanzo di gestione di oltre 388 milioni, pari al 3,6% dei mezzi propri.

Per la precisione, gli interventi deliberati dalle dodici Fob piemontesi attive nel 2019 (quest'anno sono diventate undici, in seguito alla fusione della Fondazione Crc Bra nella Fondazione Crc, per incorporazione) sono stati più di 5.500, finanziati per complessivi 299,763 milioni di euro.

Compagnia di San Paolo ha stanziato 179.714.000, Fondazione Crt 69.280.320, Fondazione Crc 29.476.911, Fondazione Cr Asti 4.630.650, Fondazione Cr Biella 4.161.629, Fondazione Cr Alessandria 3.654.848, Fondazione Cr Vercelli 2.925.533, Fondazione Cr Tortona 2.273.294, Fondazione CR Fossano 1.574.502, Fondazione Cr Saluzzo 1.263.547, Fondazione Cr Savigliano 443.062 e Fondazione Cr Bra 362.834.

Ed ecco degli stessi dodici enti i valori, in euro, del rispettivo del patrimonio netto al 31 dicembre 2018 oltre che, tra parentesi, il risultato di gestione del relativo esercizio: Compagnia di San Paolo 6.064.770.228 (253.894.827), Fondazione Crt 2.224.171.562 (91.970.478), Fondazione Crc 1.331.635.761 (34.871.047), Fondazione Cr Biella 225.594.979 (2.652.937), Fondazione Cr Asti 213.622.563 (4.352.166), Fondazione Cr Tortona 212.206.735 (-5.697.506), Fondazione Cr Alessandria 206.289.656 (1.872.579), Fondazione Cr Vercelli 116.667.158 (2.134.596), Fondazione Cr Saluzzo 59.634.624 (-123.047), Fondazione Cr Fossano 54.162.620 (2.044.890), Fondazione Cr Savigliano 35.744.182 (564.265), Fondazione Cr Bra 28.323.394 (-272.522).  
**(dati Osservatorio delle Fondazioni Piemontesi)**

Questo anno volge al termine con una situazione del Paese non ancora chiara a livello Governativo.

Si è sicuramente percepita maggiore sicurezza e accolte positivamente la quota 100 e per alcuni versi anche il reddito di cittadinanza, ma le infrastrutture, anche quelle già finanziate ed appaltate non si sono sbloccate.

Le polemiche sulla TAV, la bocciatura della gronda di Genova ecc. per il Nord Ovest hanno del drammatico.

La grande attesa per riforma fiscale e la flat tax, è stata disattesa.

Ora il nuovo Governo ci farà capire se dalle tante enunciazioni si passerà alla loro realizzazione, si confida che la massima per cui la politica è parte del possibile+.

Lo spread che penalizzava il precedente Governo ora si è attestato su livelli accettabili, un buon segnale che se si vedesse accompagnato dalla crescita del PIL potrebbe veramente portare a una significativa diminuzione del debito pubblico anche se alla gente comune poco importa.

Purtroppo il Pil 2019 viene continuamente rivisto al ribasso, avvicinandosi allo zero mentre le previsioni per il 2020 sono in positivo ma non esaltanti.

Parte di questa congiuntura di stagnazione è figlia anche della Brexit e della crisi, ormai palese, della Germania che, con la Gran Bretagna, è tra i maggiori acquirenti per le nostre esportazioni. A queste problematiche internazionali si aggiunge il protezionismo USA e la situazione precaria del settore petrolio visti gli ultimi fatti terroristici ai pozzi.

La situazione occupazionale vive fasi altalenanti, giustificate dal fatto che la svolta occupazionale passa per la ripresa piena, cosa che tarda a manifestarsi.

Le società di Rating poi penalizzano sistematicamente il nostro Paese, Società private che fanno il bello e cattivo tempo mettendo in ginocchio, come già successo, Paesi Sovrani che non hanno strumenti per opporsi, si parla da anni di Società di Rating Europee più vicine al nostro sentire, ma per ora nulla di fatto.

Non è fanta-politica, né fanta-economia se si afferma che le sorti del mondo sono nelle mani di qualche centinaio di persone che fanno i loro interessi incuranti delle conseguenze delle loro azioni sulla gente comune, anche questo può essere causa della globalizzazione.

Riferendoci al nostro territorio, possiamo dire che è una realtà che dal punto di vista industriale e manifatturiero si trova ai primi posti non solo in Piemonte, e vanta primati nella produzione cerealicola e nel settore enologico, nel numero di vini DOC e DOCG così come nelle esportazioni, specie nel settore della gioielleria.

L'export provinciale del 2018 sfiora i 7 miliardi, un miliardo e ½ in più rispetto al 2016; il comparto orafa di Valenza da solo supera i 2 miliardi e per la meccanica fine, la chimica e la plastica, settori tutti in crescita, con destinazione, oltre ai Paesi già citati, anche Francia e Svizzera.

Stagnano i prodotti della siderurgia vista la crisi dell'LVA presente sul nostro territorio.

Il dolciario per i nostri marchi locali funziona, ovviamente ad eccezione della Pernigotti per le note vicende che la stanno coinvolgendo.

Ma dati precisi e concreti sono illustrati nel presente documento .

Gli obiettivi della Fondazione per il futuro sono scaturiti dalle consultazioni tenutesi con i principali attori con cui la Fondazione collabora siano essi istituzionali oppure ONLUS.

Quanto emerso da questi incontri conferma la bontà delle scelte fatte in passato, molte delle quali riconfermate.

Sono state anche portate all'attenzione, nuove esigenze ma comunque si confermano le iniziative prese nel campo universitario per quanto riguarda l'interesse a dotare la città di un vero studentato e di servizi dedicati agli studenti.

Raggiunto l'obiettivo di Medicina che nel corso del nuovo anno accademico vedrà aumentare i suoi iscritti da 50 a 60; la nuova sfida condivisa, anche con ASO e ASL e UPO, è quella per il mantenimento dell'IRCCS per le malattie ambientali, che avrà sede nel nostro ospedale. Questo darebbe il via ad una svolta epocale che beneficerebbe anche dell'avvio dei corsi di fisioterapia che dovrebbero approdare all'Ospedale Borsalino.

Il patrimonio storico, artistico-culturale sarà alla nostra attenzione, come richiesto dalle varie Diocesi. Vi sono stati appelli ai quali cercheremo di dare risposte, compatibilmente con le risorse disponibili e con l'equilibrio con gli altri settori d'intervento.

I Comuni hanno dimostrato una grande vivacità, nonostante la crisi economica con la quale convivono, presentano problemi differenti a seconda dei territori, ed esigenze che vanno dalla prevenzione sismica degli edifici scolastici alla promozione del territorio con attività culturali e di valorizzazione delle proprie peculiarità a fini turistici e quindi economici.

Nel campo del socio-assistenziale non possiamo abbassare la guardia viste le considerazioni fatte da chi si occupa del settore: Cissaca, Caritas, San Benedetto al Porto ecc. quali: emergenza freddo, povertà educativa minorile, emergenza abitativa, accoglienza donne sole o con prole, sostegno alle classi più deboli. Lotta alla violenza sulle donne e aiuti ai bimbi in povertà . aiuti per le mense, quaderni, ecc.

Nel settore sanità poi sono emerse nuove esigenze riguardo la prevenzione e si stanno concordando le prossime attività di screening.

Il settore economico vedrà l'avvio dell'incubatore dell'UPO al quale la Fondazione ha aderito con una quota del 10% e che prossimamente avrà una sede anche ad Alessandria per avvio di start up.

Positiva è stata giudicata la ricaduta economica delle iniziative portate avanti con programmi televisivi su RAI e Mediaset, che ha senza dubbio contribuito ad un posizionamento migliore della conoscenza del Monferrato, favorendo anche gli operatori del settore enogastronomico e ricettivo. Si proseguirà anche in futuro con grande coinvolgimento delle realtà locali, siano esse amministrative, comunali, di categoria ed associazionistiche. Altro obiettivo sarà quello di far includere anche i Castelli del Monferrato nel patrimonio Unesco.

Non faremo mancare il nostro supporto alle associazioni di soccorso urgente, per la dotazione di mezzi, così come anche alla Protezione Civile.

Va da sé che se, come in passato, si presenteranno nuove esigenze o emergenze la Fondazione potrà contare su idonei strumenti per intervenire.

### **CAPITOLO 3) INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI RILEVANTI/AMMESSI**

Il Consiglio Generale, nella seduta del 26/10/2016, aveva individuato i settori rilevanti/ammessi per il triennio 2017-2018-2019 a seguito di quanto previsto dalle disposizioni vigenti e precisamente:

settori rilevanti:

- sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- educazione, istruzione e formazione;
- protezione e qualità ambientale.
- arte, attività e beni culturali;
- volontariato, filantropia e beneficenza.

e settori ammessi:

- ricerca scientifica e tecnologica
- salute pubblica e medicina preventiva
- assistenza agli anziani
- protezione civile.

Ciò premesso tenuto conto del permanere delle priorità e delle esigenze che erano emerse già dalle analisi precedenti conseguenti alle audizioni, studi, ricerche esterne ed interne effettuati in previsione della stesura del Documento Programmatico Pluriennale 2018/2019, si confermano i settori sopra indicati per il triennio 2020-2021-2022.

\*\*\*